



Ministero dello Sviluppo Economico

DIPARTIMENTO PER L'ENERGIA

Direzione Generale per le Risorse
Minerarie ed Energetiche

Rapporto annuale 2011

Attività 2010

Rapporto 2010

Sommario

INTRODUZIONE	5
L'anno 2010.....	5
1. La struttura	6
2. Le azioni	6
Relazioni con le Regioni – protocolli d'intesa	7
La CIRM.....	8
Dopo il blow-out al pozzo Macondo.....	8
Il correttivo ambientale.....	8
Il sito internet	9
IDROCARBURI E GEORISORSE	10
3. Attività di ricerca idrocarburi	10
Attività di perforazione per ricerca e sviluppo	10
Ricerche e ritrovamenti.....	10
Titoli minerari.....	10
4. Attività di coltivazione idrocarburi - Royalties	10
Produzione	10
Produzione di gas.....	11
Produzione di petrolio.....	11
Stima delle riserve	11
Royalties.....	11
5. Stoccaggio gas	12
Capacità 2010	12
Nuovi impianti	13
Sovrapressioni.....	13
Il Decreto legislativo n. 130/10.....	13
6. Stoccaggio CO2	14
Recepimento direttiva CCS.....	14
7. Risorse geotermiche	15
8. Metanizzazione mezzogiorno	15
AMBIENTE E SICUREZZA	17
A. Infortuni	17
B. Indagini chimiche ed ambientali.....	18
C. Esplosivi	19
TAVOLE E GRAFICI	20
1. Attività di perforazione distinta per scopo Serie storica anni 1990-2010.....	20
2. Numero di pozzi perforati e metri perforati Anni 1990-2010	21
3. Ritrovamenti nell'esplorazione Serie storica anni 2002 - 2010.....	22
4. Carta dei ritrovamenti – anni 2002-2010	23
5. Andamento permessi di ricerca e rinvenimenti Anni 1993-2010	24
6. Titoli minerari per idrocarburi Serie storica anni 1990-2010.....	25
7. Titoli minerari in terraferma	26
8. Titoli minerari in mare	27
9. Produzione di idrocarburi Serie storica anni 1990-2010.....	28
10. Produzione di Gas per regione/zona marina.....	29
11. Produzione di Petrolio per regione/zona marina	30
12. Riserve al 31 dicembre 2010	31
13. Riserve recuperabili e produzione cumulata - Anni 1990-2010	32
14. Royalties produzioni 2009	33
15. Royalties produzioni 2009 – art. 45 legge 99/2009.....	34
Carta dei titoli di ricerca coltivazione e stoccaggio idrocarburi	

INTRODUZIONE

L'anno 2010

Quest'anno abbiamo voluto introdurre il Rapporto Annuale, consueto appuntamento con il quale la Direzione intende fornire, in forma riepilogativa i dati e le informazioni rilevanti sull'attività svolta nell'anno precedente, con la constatazione che quello che si è chiuso è stato, per il settore ricerca e sviluppo degli idrocarburi, un anno particolare, segnato da eventi di notevole portata.

L'incidente occorso alla piattaforma di perforazione "Deepwater Horizon" nel Golfo del Messico alla fine del mese di aprile ha segnato un cambiamento nell'attività di ricerca e coltivazione degli idrocarburi e la portata dell'evento impone una necessaria riflessione sull'accaduto e sugli effetti da esso generati.

Innanzitutto l'evento ha posto il problema di verificare e garantire le capacità tecnologiche dell'industria del settore, imponendo un obbligo di responsabilità collettiva nell'azione delle compagnie.

Il grave incidente avvenuto ha minato il rapporto di fiducia fra gli operatori e la gente comune necessario per l'accettazione della presenza sul territorio dei primi ed è necessario ricostruirlo attraverso un nuovo sistema di regole.

Devono essere pertanto poste in essere nuove misure di sicurezza e di garanzia, descritte nel seguito.

Considerato che la SEN (strategia energetica nazionale) mantiene comunque per il 2030 una quota di approvvigionamento da combustibili fossili pari al 50%, per almeno 30 anni saranno ancora necessario il contributo degli idrocarburi.

A tutt'oggi il contributo della produzione nazionale di idrocarburi sul totale dei consumi è pari a 10% per il gas e 6% per l'olio, ed è importante mantenere una quota di prodotto nazionale ai fini della sicurezza degli approvvigionamenti energetici.

1. La struttura

La Direzione Generale per le Risorse Minerarie ed Energetiche ha assunto le competenze statali relative al settore minerario quali: le funzioni e i compiti dell'Ufficio Nazionale Minerario per gli Idrocarburi e la Geotermia (UNMIG), la definizione delle priorità, delle linee guida e dei programmi di sviluppo, le relazioni con organismi internazionali nel settore delle risorse minerarie, la definizione di accordi in ambito internazionale per la ricerca e sfruttamento di risorse minerarie in acque internazionali, la promozione e l'assistenza per interventi di sviluppo degli idrocarburi e risorse minerarie in paesi terzi, la promozione di intese con le regioni e le amministrazioni locali nel territorio nazionale per assicurare condizioni e procedure coordinate nell'ambito della ricerca e sfruttamento di risorse minerarie e geotermiche, lo sviluppo di tecnologie per la cattura, il trasporto e lo stoccaggio dell'anidride carbonica, la normativa tecnica per gli impianti di produzione, trasporto e stoccaggio di energia e la sicurezza mineraria.

A seguito del D.M. 7 maggio 2009 "Individuazione degli uffici di livello dirigenziale non generale del Ministero dello Sviluppo Economico" sono stati definiti i compiti delle 8 Divisioni in cui è articolata la Direzione Generale per le Risorse Minerarie ed Energetiche. Nel dettaglio, la struttura è:

DIVISIONI

Divisione I - Ufficio nazionale minerario per gli idrocarburi e le georisorse – Direzione UNMIG - Coordinamento tecnico delle attività del settore

Divisione II – Sezione UNMIG di Bologna – Gestione tecnico-amministrativa, controllo e vigilanza delle attività del settore nella giurisdizione territoriale di competenza

Divisione III - Sezione UNMIG di Roma – Gestione tecnico-amministrativa, controllo e vigilanza delle attività del settore nella giurisdizione territoriale di competenza

Divisione IV - Sezione UNMIG di Napoli – Gestione tecnico-amministrativa, controllo e vigilanza delle attività del settore nella giurisdizione territoriale di competenza

Divisione V - UNMIG - Laboratori di analisi e sperimentazione per il settore minerario ed energetico

Divisione VI - Sviluppo delle attività di ricerca, coltivazione di idrocarburi e risorse geotermiche

Divisione VII - Stoccaggio gas naturale, cattura e stoccaggio dell'anidride carbonica

Divisione VIII - Relazioni con regioni, amministrazioni locali, organismi comunitari e internazionali; Royalties

La competenza territoriale si estende sia nell'Italia continentale, dove l'attività di rilascio dei titoli minerari viene attuata d'intesa con le regioni interessate, che nelle aree marine poste sotto la giurisdizione nazionale.

Nella Regione Siciliana, la ricerca e coltivazione degli idrocarburi è di competenza dell'URIG (Ufficio Regionale per gli Idrocarburi e la Geotermia). L'organo competente per la Regione Sardegna è il Servizio Attività Estrattive dell'Assessorato Industria.

2. Le azioni

- Conclusione del percorso di attuazione della delega governativa prevista dalla legge 99/09 ("legge sviluppo") in ordine al riassetto della normativa in materia di ricerca e coltivazione delle risorse geotermiche, concretizzatasi con l'emanazione del decreto legislativo 11 febbraio 2010, n. 22.
- Armonizzazione delle modifiche normative introdotte dalla stessa legge sviluppo in materia di idrocarburi con l'emanazione del decreto ministeriale 26 aprile 2010, nuovo disciplinare tipo per il settore della

ricerca e coltivazione degli idrocarburi, che sostituisce il precedente in vigore dal 1991.

Con il Capo II del Titolo VI del citato decreto si è data attuazione a quanto disposto dal comma 1 dell'articolo 7 del decreto legge n. 135 del 25 settembre 2009, convertito con legge n. 166 del 20 novembre 2009. Tale norma stabilisce che, il livello di tutela previsto dalle norme in materia di misura del gas per le produzioni nazionali di idrocarburi, ai fini del corretto funzionamento del sistema nazionale del gas e agli effetti di legge, e' assicurato mediante la realizzazione e la gestione degli stessi sistemi secondo modalità stabilite con decreto del Ministro dello Sviluppo Economico.

- Le Società titolari stanno procedendo agli adeguamenti delle linee di misura in maniera da renderli omogenei con quelli previsti nel settore della distribuzione. La norma prevede tempi di adeguamento di due anni prorogabili per un periodo non superiore a cinque anni (art. 48). Come primo adempimento si segnala il passaggio dal 1 ottobre 2010 alla misurazione giornaliera di estrazione dalle ore 06 alle ore 06 del giorno successivo.
- In considerazione del mutato quadro procedimentale introdotto dalla legge 99/09, su proposta del Ministero dello Sviluppo Economico, accolta dalla Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province Autonome di Trento e Bolzano, nel corso dell'anno 2010 è stato costituito un gruppo di lavoro misto paritetico con il compito di elaborare una proposta di revisione dell'accordo Stato-Regioni vigente, che risale al 24 aprile 2001, "sulle modalità procedurali da adottare per l'intesa tra lo Stato e le regioni, in materia di funzioni amministrative relative a prospezione, ricerca e coltivazione di idrocarburi in terraferma, ivi comprese quelle di polizia mineraria". I lavori del tavolo tecnico sono stati portati a termine nell'ultima riunione tenutasi il 28 settembre 2010, giungendo ad un documento condiviso che costituisce la base per la successiva discussione e la sottoscrizione in sede di Conferenza Stato-Regioni.
- Nell'ambito dei compiti istituzionali connessi con l'elaborazione di linee guida per il settore, nel corso del 2010 è stato istituito il "tavolo tecnico per le problematiche derivanti dall'applicazione del decreto legislativo n. 117/2008 sulla gestione dei rifiuti delle attività estrattive" a seguito delle note di questa Direzione n. 132448 del 20 novembre 2009 e della Direzione Generale per la Qualità della Vita n. 1719 del 28 gennaio 2010 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare. In data 9 marzo 2010 sono state analizzate e valutate due prime problematiche che hanno dato luogo all'emissione dei relativi pareri tecnici n. AE/01/2010 del 17 giugno 2010 - "linee di indirizzo per una migliore applicazione del d.lgs 117/2008 alle attività di ricerca e coltivazione di idrocarburi e per lo stoccaggio di gas" e n. AE/02/2010 del 21 ottobre 2010 - "applicazione del decreto legislativo n.117/08 ai così detti "limi di cava" pubblicati entrambi sul sito della Direzione.
- Decreto ministeriale 29 marzo 2010 di ampliamento della zona marina "G", con il quale è stato dato un assetto più coerente all'estensione areale di detta zona marina nell'ambito della piattaforma continentale italiana.

Relazioni con le Regioni – protocolli d'intesa

Il 22 febbraio 2010 è stato siglato un protocollo d'intesa con la [Regione Lombardia](#) che si è affiancato al precedente, siglato nel corso del 2009 con la [Regione Calabria](#). Tali protocolli dovranno essere resi operativi nel 2011.

La Direzione Generale ha firmato un protocollo d'intesa con vari soggetti (ANIM – Associazione Nazionale Ingegneri Minerari, AITEC – Associazione Italiana Tecnico Economica Cemento, ASSOMINERARIA – Associazione Mineraria Italiana per l'industria mineraria e petrolifera, GEAM – Associazione Georisorse e Ambiente) e l'Università degli Studi di Milano - Bicocca (CRIET – Centro di Ricerca Interuniversitario in Economia del territorio) che vanta una significativa esperienza nel campo degli studi manageriali sulle attività estrattive. L'iniziativa prevede una collaborazione tra tutti i soggetti interessati con l'obiettivo di dare avvio ad un "Laboratorio Materie Prime" "per lo sviluppo sostenibile nel comparto" con il coinvolgimento di tutte le parti interessate "allo sviluppo della risorsa mineraria per la crescita sociale ed economica di un dato territorio". L'obiettivo è quello di disporre entro il 2011 di una banca dati e un portale internet per la raccolta e la diffusione di informazioni sulle materie prime in Italia.

La CIRM

Per lo svolgimento delle attività istituzionali di propria competenza la Direzione Generale si avvale del parere della Commissione per gli Idrocarburi e le Risorse Minerarie (CIRM). Tale Commissione, istituita con decreto del Presidente della Repubblica 14 Maggio 2007, n. 78, è l'organo tecnico-consultivo in materia di conferimento di permessi e concessioni (CIRM A), sicurezza delle lavorazioni (CIRM B) e royalties (CIRM C). Nel corso dell'anno 2010 la Commissione si è riunita 5 volte, di cui 2 per la sezione "A", esaminando 28 istanze relative a titoli minerari.

Dopo il blow-out al pozzo Macondo

A seguito dell'incidente occorso il 20 aprile 2010 alla piattaforma di perforazione "Deepwater Horizon" nel Golfo del Messico, è stato avviato il 3 maggio un programma di studi e controlli straordinari sulle attività petrolifere ubicate nell'off-shore italiano concretizzatosi in un piano di verifica dei sistemi di sicurezza delle piattaforme petrolifere presenti nei mari italiani. È stato verificato lo stato degli impianti di produzione e dei singoli pozzi di petrolio per un totale di 9 piattaforme e 70 pozzi. Inoltre, su disposizione del Ministro, il 5 maggio è stato costituito un gruppo di lavoro nell'ambito della Commissione per gli idrocarburi e le Risorse Minerarie con lo scopo di acquisire informazioni sulle cause e circostanze dell'incidente occorso. I lavori conclusivi sono stati presentati in Commissione nel mese di luglio. In ambito UE si è aderito agli incontri delle autorità di vigilanza degli Stati membri al fine di individuare una strategia comune, nuove procedure e garanzie per le attività di ricerca petrolifera in acque profonde.

Il correttivo ambientale

Sull'onda emotiva dell'evento occorso nel Golfo del Messico è entrato in vigore il decreto legislativo 29 giugno 2010, n. 128 recante modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, in materia ambientale. La norma contempla una specifica disposizione relativa alla ricerca e coltivazione degli idrocarburi in off-shore.

Nello specifico, il disposto di cui all'art. 2, comma 3, lett. h) aggiunge il comma 17 all'art. 6 del d.lgs. 152/2006, modificando le regole di svolgimento delle attività di ricerca ed estrazione di petrolio e gas vicine alla costa e alle aree marine protette. La norma istituisce il divieto di ricerca, prospezione o coltivazione di idrocarburi liquidi e gassosi all'interno di aree marine e costiere a qualsiasi titolo protette per scopi di tutela ambientale, nonché all'esterno delle stesse, nelle zone marine poste entro dodici miglia dalle suddette aree protette. Inoltre istituisce il medesimo divieto, per i soli idrocarburi liquidi, entro cinque miglia dalle linee di base.

A seguito dell'entrata in vigore della norma, gli uffici della Direzione, acquisiti gli elementi necessari, hanno predisposto la base cartografica per la verifica dell'interferenza di tutte le istanze pervenute e dei titoli vigenti con le aree interdette, quantificando altresì la percentuale di interferenza. Successivamente, per le istanze di permesso di ricerca, sono state inoltrate le lettere di preavviso di rigetto o, in caso di possibile ripermizione, interlocutorie per la definizione di aree coerenti sia con i divieti imposti che con gli obiettivi della ricerca.

Alcuni aspetti critici relativi all'applicazione della norma sono tutt'oggi oggetto di espliciti quesiti sottoposti agli uffici legislativi competenti.

La norma ha un notevole impatto sull'industria del settore anche in termini occupazionali e notevole risulta anche quello sulle entrate primarie e sulle mancate royalties. Al contrario, l'impatto positivo in termini ambientali appare piuttosto modesto in quanto i paesi frontisti sono impegnati massicciamente nella ricerca e sviluppo di nuovi giacimenti oltre la piattaforma continentale italiana.

Il sito internet

La divulgazione dei dati di propria competenza avviene attraverso il sito internet <http://unmig.sviluppoeconomico.gov.it>, che, oltre ad informare sui processi amministrativi in corso, mette a disposizione un insieme di dati di interesse generale quali la produzione di idrocarburi, le royalties versate dalle Società allo Stato, alle regioni e ai comuni, la sismica riconoscitiva, l'elenco dei pozzi e delle piattaforme, nonché uno spazio dedicato al cittadino e alla normativa di settore.

Attraverso le sezioni "monitoraggio regionale" e "monitoraggio mare", vengono focalizzati su base regionale i dati salienti (produzione, titoli, progetti) connessi con l'ambito territoriale locale o con la zona marina di riferimento.

È stato rinnovato anche il settore cartografico con la pubblicazione delle nuove carte dei titoli e degli impianti su base regionale.

Si segnala inoltre la banca dati costituita dall'"Inventario delle Risorse Geotermiche Nazionali", previsto dalla legge n. 896/86, costituito da rapporti regionali, dal database delle sorgenti geotermiche e dal database dei pozzi. I dati sono stati digitalizzati e resi disponibili sul sito grazie ad una convenzione tra l'UNMIG e l'Istituto di Geoscienze e Georisorse del CNR.

Sul sito è pubblicato il Bollettino Ufficiale degli Idrocarburi e delle Georisorse (B.U.I.G.), istituito dalla Legge 11/01/1957, n. 6, organo ufficiale che riporta mensilmente le istanze presentate, i decreti di rilascio di nuovi titoli, gli elenchi dei titoli vigenti e inoltre notizie e comunicazioni connesse con l'attività di ricerca e coltivazione degli idrocarburi e delle georisorse.

Nel corso del 2010 è stato completato l'inserimento delle pagine introduttive e divulgative in lingua francese che si affiancano a quelle già presenti in lingua inglese, spagnola, russa ed araba.

Le statistiche degli accessi indicano per l'anno 2010 un numero di pagine visitate paria a circa 1.250.000 e un numero di accessi unici pari a circa 191.000.

IDROCARBURI E GEORISORSE

3. Attività di ricerca idrocarburi

Attività di perforazione per ricerca e sviluppo

Nel corso dell'anno 2010 sono state realizzate 3 perforazioni a scopo esplorativo, tutte in terraferma, per un totale di 4.183 metri perforati, in riduzione di circa il 25% rispetto all'anno precedente. Sono stati inoltre eseguiti 28 pozzi a scopo di sviluppo, di cui 5 riferiti alla attività di stoccaggio di gas, per complessivi 8.200 metri circa.

Ricerche e ritrovamenti

Nell'anno 2010 vi è stato un solo ritrovamento nell'ambito dell'attività di esplorazione all'interno di una concessione di coltivazione esistente. Resta significativo il dato relativo all'assenza di rinvenimenti all'interno di permessi di ricerca. Il dato è probabilmente da mettere in relazione sia al rischio minerario che al ridotto numero di perforazioni per scopo esplorativo effettuate.

Titoli minerari

Al 31 dicembre 2010 sono vigenti 117 permessi di ricerca (di cui 92 in terraferma e 25 in mare) e 198 concessioni di coltivazione (di cui 132 in terraferma e 66 in mare).

Si sottolinea che l'area di un titolo minerario è definita secondo criteri stabiliti dalla normativa vigente, generalmente di alcuni chilometri quadrati. Essa costituisce la zona in cui può operare in esclusiva il titolare e risulta molto superiore rispetto a quella effettivamente occupata dagli impianti (aree pozzo, centrali e impianti di trattamento), generalmente di alcuni ettari.

I territori ricadenti nell'ambito di un titolo minerario non risultano quindi interessati dalle attività di ricerca ed estrazione se non nelle ridotte porzioni in cui sono realizzati, previa specifiche autorizzazioni, gli impianti. Al fine di rendere maggiormente evidente il ridotto impatto delle attività rispetto all'area complessiva dei titoli, nel corso del 2010 sono state elaborate e pubblicate sul sito internet, nella sezione "Cartografia", le nuove carte dei titoli minerari e degli impianti, dove, con un dettaglio regionale vengono riportati rispettivamente i titoli effettivamente detenuti da permissionari e concessionari e l'ubicazione degli impianti presenti sul territorio.

4. Attività di coltivazione idrocarburi - Royalties

Produzione

Nell'anno 2010 la produzione di gas in Italia è stata sostanzialmente stabile (+0,4%) mentre si è incrementata per l'olio attestandosi su +13% rispetto all'anno precedente, ma confrontando i dati con la produzione al

31 dicembre dell'anno 2008, si registra un decremento di circa il 12% per il gas e di circa il 3% per l'olio.

Produzione di gas

Nel 2010 la produzione di gas naturale è stata di 7,94 miliardi Sm^3 . Il dato anche se leggermente positivo va considerato alla luce della produzione storica che evidenzia il progressivo esaurimento dei vecchi giacimenti nazionali in fase avanzata di coltivazione.

Sotto tale aspetto appare indubbiamente significativa l'entrata in produzione in area italiana, avvenuta nel corso del mese di marzo 2010, del campo a gas "Annamaria", che ricade a cavallo della linea di delimitazione delle piattaforme continentali di Italia e Croazia ed è oggetto di accordi tra gli operatori delle rispettive Joint Venture per uno sviluppo congiunto del giacimento. La produzione di gas è pari a circa 0,8 $\text{MSm}^3/\text{giorno}$.

Produzione di petrolio

Nell'anno 2010 la produzione di petrolio è stata di 5,08 milioni di tonnellate.

L'82% circa della produzione nazionale proviene dalla terraferma dai campi della regione Basilicata e della Sicilia, mentre il contributo delle attività ubicate in mare è di circa il 14%. In particolare, per la Regione Basilicata la produzione di olio potrà essere incrementata di circa il 13% rispetto all'attuale produzione annua qualora fossero realizzati i progetti di sviluppo previsti, per i quali non è stato ancora completato l'iter autorizzativo.

Stima delle riserve

Il rapporto fra riserve recuperabili di gas e produzione annuale si attesta intorno a 13 anni. Sono intervenute alcune rivalutazioni significative per le riserve probabili e possibili in terraferma.

A fronte di una produzione di 7,94 miliardi di Sm^3 , le riserve recuperabili, pari a 103 miliardi di Sm^3 , risultano rivalutate di 11 miliardi di Sm^3 .

Per quanto attiene alle riserve di olio, sono intervenute rivalutazioni significative per quelle probabili in terraferma, passate da 72 milioni di tonnellate al 31 dicembre 2009, a 168 milioni di tonnellate al 31 dicembre 2010. Significativo è il dato relativo alla ubicazione delle riserve stesse: circa il 94% del totale nazionale è ubicato in terraferma e in particolare nel Sud Italia (72%).

Royalties

La legge 23 luglio 2009, n. 99, ha disposto, all'articolo 45, l'istituzione di un fondo destinato alla riduzione del prezzo alla pompa dei carburanti per i residenti nelle regioni in cui vi sono produzioni di idrocarburi, alimentato attraverso l'aumento dal 7 al 10 % dell'aliquota di prodotto dovuta dai titolari delle concessioni di coltivazione per idrocarburi. Con il decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze di concerto con il Ministro dello Sviluppo Economico 12 novembre 2010, sono state definite le modalità procedurali di utilizzo da parte dei residenti nelle regioni interessate dai benefici previsti. La Direzione, in data 29/12/2010, ha approvato e stipulato una convenzione con Poste Italiane S.p.A. per l'erogazione del beneficio attraverso un'apposita carta elettronica denominata "bonus idrocarburi", distribuita ai beneficiari individuati dal decreto. La Regione

Basilicata, stante la notevole produzione di idrocarburi ivi allocata, rappresenta la regione più interessata da tale provvedimento, che determinerà una erogazione diretta ai residenti maggiorenni muniti di patente di guida. Il 2010 è stato il primo anno di effettuazione dei versamenti finalizzati all'alimentazione di detto fondo da parte dei titolari di concessione. I dati relativi sono pubblicati sul sito. Nel corso del 2011 si procederà all'attuazione della convenzione con l'erogazione delle carte "bonus idrocarburi".

Altra importante innovazione nel settore delle royalties si è avuta con l'emanazione del decreto del Ministro dello Sviluppo Economico 6 agosto 2010 che ha ridisegnato le modalità con cui i produttori di gas naturale procedono alla vendita delle aliquote di prodotto destinate allo Stato tramite la piattaforma negoziale del Gestore dei mercati energetici (GME). Le procedure di contrattazione delle aliquote avvengono mediante negoziazione all'asta. La disposizione prevede che il titolare debba comunque riconoscere allo Stato una valorizzazione minima equivalente all'indice QE (*quota energetica costo materia prima gas*). L'introduzione di tale previsione comporta, contrariamente a quanto previsto precedentemente, una valorizzazione minima che esula da eventuali oscillazioni a ribasso delle offerte di mercato. Occorre tener presente che l'allungamento del periodo di vendita delle aliquote fino al mese di marzo dell'anno successivo comporta che i versamenti effettuati dalle società siano riferiti a due diversi anni finanziari, da ciò consegue un ritardo nella pubblicazione sul sito dei dati definitivi sui versamenti.

5. Stoccaggio gas

Capacità 2010

Attualmente i campi di stoccaggio attivi in Italia sono 10, tutti realizzati in corrispondenza di giacimenti a gas esauriti, mentre 13 sono le concessioni vigenti.

La capacità di stoccaggio di gas naturale al 31 dicembre 2010 è pari a circa 14.700 milioni di standard metri cubi (MSm³), di cui 5.100 MSm³ per stoccaggio strategico.

Lo spazio complessivamente conferito è stato di 14.774 MSm³, mentre il gas totale movimentato durante l'anno solare è stato di 16.361 MSm³ di cui 7.957 MSm³ in erogazione e 8.404 MSm³ in iniezione con un decremento rispetto al 2009 di 915 MSm³.

Sito di stoccaggio	Working gas ¹ [MSm ³]
<i>Brugherio</i>	158
<i>Cortemaggiore</i>	650
<i>Sernano</i>	1.600
<i>Minerbio</i>	1.421
<i>Ripalta</i>	1.312
<i>Sabbioncello</i>	585
<i>Settala</i>	1.160
<i>Fiume Treste</i>	2.350
<i>Collalto</i>	320
<i>Cellino</i>	118
Complesso siti di stoccaggio	9.674

¹ non comprensivo dello stoccaggio strategico

Nuovi impianti

A giugno è partito il cantiere per la realizzazione degli impianti della concessione rilasciata nel 2009 "S.Potito e Cotignola" (915 MSm³ di working gas).

Nel corso dell'anno sono proseguiti i lavori di ampliamento della centrale di "Collalto" che permetteranno entro i primi sei mesi del 2011 di aumentare di 355 MSm³ la capacità di stoccaggio del campo.

Un importante contributo all'aumento della sicurezza energetica attraverso l'incremento della capacità di stoccaggio gas potrà essere raggiunto, entro i prossimi anni, con il rilascio di quattro concessioni ("Corneyliano", "Cugno Le Macine", "Serra Pizzuta" e "Sinarca") a nuovi operatori, con l'entrata in esercizio della concessione "Bordolano" e la sovrappressione in alcune concessioni vigenti.

Per quanto riguarda la concessione "Corneyliano" (1.300 MSm³ di working gas) i lavori della conferenza di Servizi si sono conclusi e il relativo decreto verrà presumibilmente emanato, di concerto con il Ministero dell'Ambiente, entro i primi mesi del 2011.

Per le concessioni "Cugno Le Macine" e "Serra Pizzuta" (800 MSm³ di working gas) è in corso la conferenza di servizi e si è in attesa dell'espressione dell'intesa da parte della Regione Basilicata, richiesta dal Ministero nel novembre 2009.

Per le concessioni "Sinarca" (324 MSm³ di working gas) e per l'ampliamento degli impianti della concessione "Bordolano" (1.200 MSm³ di working gas) procedono i lavori delle conferenze di servizi. Per quest'ultima, si è in attesa del rilascio dell'intesa da parte della Regione Lombardia richiesta Ministero nel marzo 2010.

Sovrapressioni

Dopo una lunga fase di sperimentazione e l'espletamento delle procedure di VIA, è stata rilasciata in ottobre l'autorizzazione per l'esercizio in sovrappressione (107%) della concessione "Settala" (500 MSm³ di incremento di working gas).

A maggio, a conclusione del secondo periodo di sperimentazione al 107% per la concessione di "Sergnano" (350 MSm³ di incremento), è stata presentata istanza di autorizzazione all'esercizio; al fine di acquisire ulteriori elementi tecnici di dettaglio è stato autorizzato in ottobre un ulteriore periodo di sperimentazione di tre mesi.

Per la concessione "Ripalta" (300 MSm³ di incremento), è stata autorizzata, per il ciclo di stoccaggio 2010-2011, una seconda fase della sperimentazione al 110%.

Il Decreto legislativo n. 130/10

In data 18 agosto 2010 è stato emanato il Decreto Legislativo 130/2010 in materia di "Misure per la maggiore concorrenzialità nel mercato del gas ed il trasferimento dei benefici risultanti ai clienti finali, ai sensi dell'articolo 30, commi 6 e 7, della legge 23 luglio 2009, n.99".

Tale decreto che contiene misure per favorire l'incremento di nuove capacità di stoccaggio, prevede uno sviluppo fino a 8 miliardi di Sm³ della capacità stessa. I primi 4 miliardi di Sm³ sono riservati al soggetto che intende detenere una quota di mercato all'ingrosso superiore al 40%, fino al 55%, mentre i restanti 4 miliardi possono essere sviluppati anche da altre società di stoccaggio; è prevista la partecipazione ai progetti di soggetti investitori (clienti industriali, PMI e loro aggregazioni, e termoelettrici) che potranno in tal modo disporre direttamente di spazio per immagazzinare il gas. Tenendo conto dei lunghi tempi di realizzazione

delle infrastrutture di stoccaggio, il provvedimento prevede apposite "misure finanziarie" volte a garantire per 5 anni, ai soggetti investitori, effetti equivalenti a quelli che avrebbero disponendo immediatamente della nuova capacità di stoccaggio.

Ai sensi dell'articolo 4, comma 1 dello stesso Decreto, a luglio sono state pubblicate sul sito della Direzione le tabelle relative ai progetti di stoccaggio in concessioni vigenti per lo sviluppo di nuova capacità o aumento della capacità esistente, non ancora autorizzate all'esercizio e i progetti di infrastrutture di stoccaggio in istanze di concessione con positivo esito di valutazione di impatto ambientale. I dati verranno aggiornati ogni anno in base ai dati forniti dalle Società.

6. Stoccaggio CO2

Recepimento direttiva CCS

L'attività di sequestro e stoccaggio di CO2 è considerata strategica nell'ambito della politica energetica europea in quanto tecnologia di transizione che potrà contribuire a mitigare i cambiamenti climatici permettendo, secondo stime preliminari, la riduzione del 20% delle emissioni di gas ad effetto serra entro il 2020.

L'adozione della direttiva renderà disponibile agli operatori nazionali un quadro normativo di riferimento per la realizzazione dei progetti dimostrativi previsti nell'ambito dell'European Energy Programme for Recovery (EEPR).

La direttiva europea 2009/31/CE ha per obiettivo la definizione di un quadro giuridico comune a livello europeo per lo stoccaggio geologico ambientalmente sicuro del biossido di carbonio, con la finalità di contribuire alla lotta contro i cambiamenti climatici.

La direttiva prevede:

- la definizione dell'autorità competente
- l'individuazione delle aree entro cui potranno essere scelti i siti da adibire a stoccaggio
- la costituzione di una banca dati delle attività di stoccaggio
- la definizione delle procedure di conferimento delle autorizzazioni all'attività di stoccaggio e delle eventuali attività di indagine preliminare finalizzate alla valutazione dell'idoneità del sito
- obblighi per la chiusura e post-chiusura degli impianti, garanzie finanziarie
- la verifica della capacità necessaria da parte dei soggetti proponenti
- attività di monitoraggio e ispezioni

Il recepimento della direttiva europea 2009/31/CE relativa allo stoccaggio geologico di biossido di carbonio ha impegnato la direzione ben prima della legge 4 giugno 2010, n. 96 – legge comunitaria 2009 – che ha previsto principi e criteri direttivi da seguire nella predisposizione del decreto legislativo di recepimento. Data la complessità e la rilevanza della materia, infatti, già dall'anno 2009 è stato costituito un gruppo di lavoro che ha predisposto, sulla base del testo della direttiva, una bozza di recepimento. Con gli elementi indicati dalla legge comunitaria 2009, che ha individuato nei Ministeri per le Politiche Europee, dello Sviluppo Economico e dell'Ambiente le amministrazioni proponenti e nel Ministero degli Affari Esteri, della Giustizia e dell'Economia le amministrazioni concertanti, è stato possibile definire la bozza di decreto legislativo secondo i criteri fissati.

Il testo concordato è in corso di trasmissione al Ministero per le Politiche Europee per la condivisione con le Amministrazioni concertanti.

Il recepimento, secondo quanto stabilito dalla direttiva, dovrà avvenire entro il 25 giugno 2011.

Lo schema di decreto legislativo di recepimento prevede che le attività relative allo stoccaggio siano svolte in base a licenze di esplorazione e concessioni di stoccaggio; al termine dell'attività è prevista l'autorizzazione alla chiusura del sito di stoccaggio e il trasferimento di responsabilità dal gestore allo Stato.

7. Risorse geotermiche

Le funzioni amministrative e di controllo sui permessi di ricerca e le concessioni di coltivazione di risorse geotermiche in terraferma furono delegate alle regioni a seguito del D. Lgs. 31 marzo 1998, n. 112.

Sulla base della delega fissata dall'art. 27, comma 28 della "legge sviluppo n. 99/2009", all'inizio del trascorso anno 2010 è stato emanato il decreto legislativo n. 22 dell'11 febbraio 2010 di riassetto della normativa in materia di ricerca e coltivazione delle risorse geotermiche, dopo un iter che ha coinvolto un tavolo tecnico Stato-Regioni e l'intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le province autonome di Trento e Bolzano e nel rispetto dei tempi fissati dalla delega.

La norma, che abroga le precedenti disposizioni in materia fissate dalla legge n. 896/86, si pone l'obiettivo di favorire l'utilizzo della risorsa "rinnovabile" geotermica, in particolare la semplificazione delle procedure per le risorse geotermiche a bassa entalpia, in coerenza con gli indirizzi comunitari ed internazionali per la riduzione delle emissioni di anidride carbonica e l'apertura ad un regime concorrenziale che assicuri una trasparente e non discriminatoria assegnazione in concessione delle risorse geotermiche. Il testo semplifica, tra l'altro, le regole per ottenere le autorizzazioni, così che possano essere più facilmente attuati progetti per valorizzare l'uso della geotermia a fini energetici.

A novembre del 2010 è stato avviato il tavolo permanente sulla geotermia con la partecipazione dei rappresentanti delle regioni ai fini dell'aggiornamento dell'inventario dei dati sull'attività di ricerca e coltivazione di risorse geotermiche.

8. Metanizzazione mezzogiorno

Il settore ha avuto origine nei primi anni ottanta a seguito di ripetute crisi petrolifere che indussero il Governo italiano a potenziare la rete di distribuzione del metano nel sud del Paese (le reti di distribuzione del gas erano concentrate prevalentemente nel nord dell'Italia) al fine di diminuire la dipendenza dai prodotti petroliferi.

Le direttive impartite attraverso i Piani Energetici Nazionali (P.E.N.) negli anni 1978-1980 trovarono attuazione nella legge 28 novembre 1980, n. 784, che prevede la concessione di contributi destinati alla realizzazione delle reti di distribuzione del metano e all'assistenza tecnica e finanziaria ai comuni o loro consorzi interessati.

L'istruttoria tecnica per la concessione delle suddette provvidenze veniva effettuata dalla "Cassa per il Mezzogiorno" (Ente nazionale istituito nei primi anni '50 per favorire e promuovere lo sviluppo del Mezzogiorno) e, dopo lo scioglimento di questa, dal Ministero dell'Industria (oggi Ministero dello Sviluppo Economico) cui sono confluite le competenze.

Il Programma generale di metanizzazione del Mezzogiorno, avviato con la delibera CIPE dell'11 febbraio 1988, che secondo le originarie previsioni

doveva essere attuato in un "Triennio operativo" cui avrebbe dovuto far seguito un "Biennio operativo", è ancora in via di completamento.

Tra la prima fase attuativa ed il Programma generale, a tutto il 31 dicembre 2009, risultano complessivamente finanziate 1.865 iniziative in altrettanti comuni, di cui n. 660 iniziative a valere sugli stanziamenti disposti con la legge 7 agosto 1997, n. 266, della quale si è più direttamente occupato il Ministero dello Sviluppo Economico.

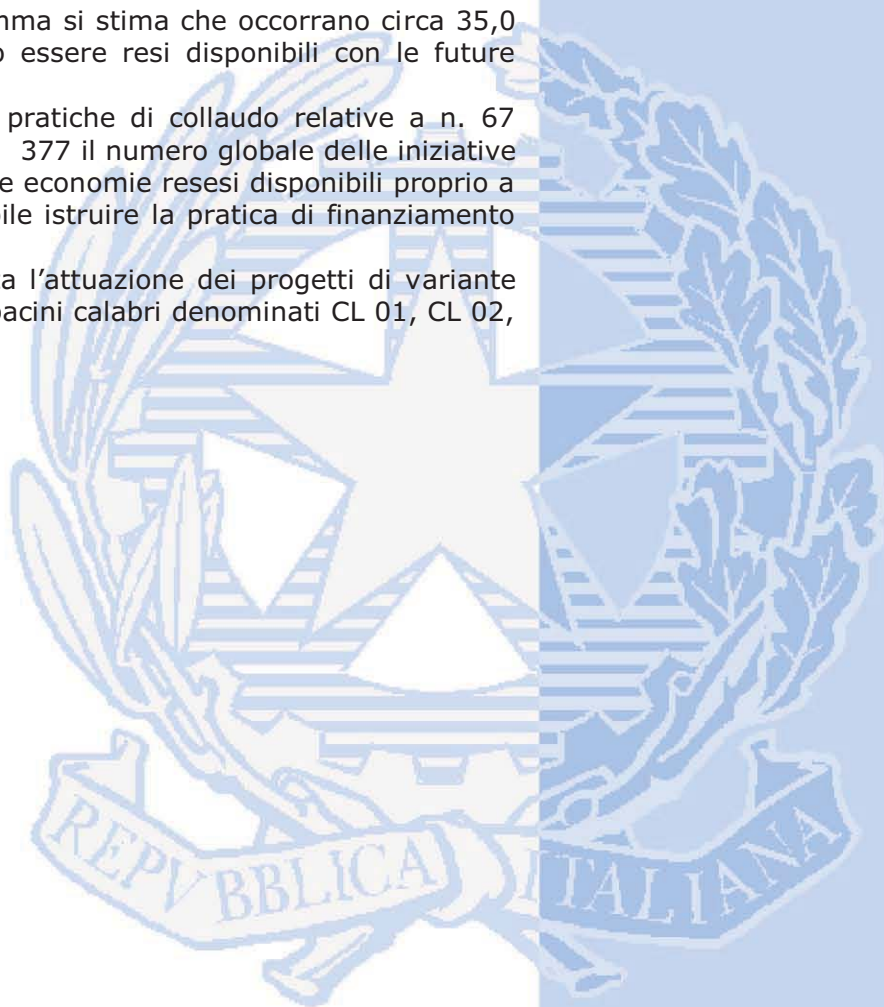
La spesa complessiva a carico dello Stato, in larga misura già sostenuta, ammonta a circa due miliardi di euro.

Il Programma troverà definitiva attuazione con gli ultimi 23 progetti di metanizzazione interessanti altrettanti comuni del Mezzogiorno ai quali non sono stati ancora concessi i benefici di legge a causa della mancanza dei fondi che affligge il settore sin dal 2005.

Per la definitiva conclusione del Programma si stima che occorrano circa 35,0 milioni di euro che si prevede possano essere resi disponibili con le future leggi finanziarie.

Nel corso del 2010 sono state istruite pratiche di collaudo relative a n. 67 interventi di metanizzazione, portando a 377 il numero globale delle iniziative realizzate e funzionanti. Grazie ad alcune economie rese disponibili proprio a seguito dei citati collaudi è stato possibile istruire la pratica di finanziamento del comune di Pago Veiano (BN).

Sempre nel corso del 2010 è proseguita l'attuazione dei progetti di variante relativi a n. 92 comuni appartenenti ai bacini calabresi denominati CL 01, CL 02, CL 05, CL 08 e CL 22.



AMBIENTE E SICUREZZA

Le Divisioni II, III e IV sono gli uffici della Direzione cui è demandata la gestione tecnico-amministrativa, il controllo e la vigilanza delle attività svolte nell'ambito di permessi di prospezione e ricerca o di concessioni di coltivazione e stoccaggio di idrocarburi.

L'ambito territoriale giurisdizionale è suddiviso in:

- Divisione II – Sezione U.N.M.I.G. di Bologna: Regioni Piemonte, Liguria, Lombardia, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Emilia-Romagna e relativo mare territoriale e piattaforma continentale
- Divisione III – Sezione U.N.M.I.G. di Roma: Regioni Toscana, Umbria, Marche, Lazio, Abruzzo e Molise e relativo mare territoriale e piattaforma continentale
- Divisione IV – Sezione U.N.M.I.G. di Napoli: Regioni Campania, Basilicata, Puglia e Calabria e relativo mare territoriale e piattaforma continentale.

Nell'ambito dell'attività svolta nel trascorso anno 2010, si sintetizzano alcuni dati:

<i>Attività ispettiva</i>	<i>Accertamento produzione</i>	<i>Verifiche</i>	<i>Visite ispettive attività di perforazione</i>
	84	3.866	174

Gli accertamenti di produzione afferiscono la verifica delle produzioni di idrocarburi ottenute nelle concessioni di coltivazione, mentre sotto la voce verifiche sono ricomprese sia quelle relative alle apparecchiature di sollevamento, che quelle riferite agli impianti di messa a terra e alle apparecchiature a pressione, infine l'attività ispettiva svolta sui cantieri di perforazione dei pozzi.

<i>Autorizzazioni</i>	<i>Perforazione e chiusure minerarie pozzi</i>	<i>Autorizzazione inizio lavori</i>	<i>Autorizzazioni all'esercizio</i>
	55	129	63

Le autorizzazioni sintetizzano l'aspetto tecnico-amministrativo dell'attività svolta dagli uffici anche se non rappresentano in modo esauriente, così come per i dati riportati per l'attività ispettiva, il carico lavorativo di ogni singolo procedimento. L'autorizzazione alla perforazione di nuovi pozzi, agli interventi o alla chiusura mineraria degli stessi, comporta la valutazione di aspetti che vanno dalla buona programmazione delle operazioni, alla valutazione di eventuali specifiche prescrizioni. Le autorizzazioni di inizio lavori sono direttamente connesse con le verifiche finali, effettuate congiuntamente con altri organi tecnici (Vigili del Fuoco, Capitanerie di Porto).

A. Infortuni

Nelle attività di ricerca e coltivazione di idrocarburi, nel corso dell'anno 2010 si sono verificati un totale di 47 infortuni, nessuno dei quali mortale. Di questi 13 sono classificati di entità grave (con prognosi superiore a 30 giorni) e 34 non grave.

Produzione	1995	2008	2009	2010	Δ% 2010/2009
gas (miliardi di Smc)	20,4	9,1	7,9	7,94	0,51%
olio (milioni di t)	5,2	5,2	4,5	5,08	12,89%
<i>Infortuni totali</i>	211	65	51	47	-7,84%

Perforazione	1995	2008	2009	2010	Δ% 2010/2009
<i>metri perforati</i>	137.565	70.080	80.521	56.640	-29,7%
<i>infortuni in attività di perforazione</i>	113	25	24	12	-50,0%
<i>Indice infortuni perforazione scalato</i>	0,000821	0,000357	0,000298	0,000212	-28,9%

I dati riportati nel prospetto evidenziano una riduzione percentuale di infortuni rispetto all'anno precedente a fronte di una produzione pressoché costante per il gas e in aumento per l'olio. Per quanto attiene alla sola perforazione, si può rilevare come l'indice degli infortuni scalato segni anch'esso una riduzione rispetto all'anno precedente.

Risulta utile il confronto con l'anno 1995, relativo al periodo di massimo sviluppo delle attività di *upstream*, nonché anno antecedente all'entrata in vigore del D. Lgs. 624/96. In particolare si segnala la riduzione percentuale per l'anno 2010 dell'indice infortuni perforazione scalato pari a -74%.

B. Indagini chimiche ed ambientali

I compiti del settore sono essenzialmente assegnati alla Divisione V della Direzione. L'Ufficio è dotato di moderni laboratori di analisi chimiche ed è in grado di effettuare ricerche sperimentali e di condurre in campo complesse campagne di prelievo di campioni di suolo, acqua e aria.

In particolare:

- classificazione mineraria di minerali e rocce in relazione alle normative nazionali e regionali;
- analisi degli effluenti liquidi e delle emissioni gassose provenienti da impianti di estrazione e/o trattamento di minerali energetici;
- verifica della qualità del gas naturale;
- analisi chimico-mineralogiche di: minerali industriali (marne, feldspati, calcari, argille utilizzate nell'industria ceramica, argille decoloranti, bentoniti, salgemma); intermedi di lavorazione e residui industriali; materiali contenenti amianto.
- analisi di suoli ed acque al fine della verifica di conformità ai limiti fissati dal decreto 152/2006 e sue modificazioni, per metalli e prodotti inorganici;
- prove di cessione, secondo le normative vigenti, su rifiuti, residui industriali e materiali inertizzati;
- indagini su aree limitrofe a lavorazioni industriali e minerarie per il monitoraggio delle ricadute ambientali delle lavorazioni;
- studio dei materiali impiegati nell'edilizia storica ai fini di un corretto ripristino degli edifici (malte, intonaci, materiali lapidei);
- collaborazioni scientifiche con Enti pubblici per lo studio di materiali e processi sperimentali (Università, altri Ministeri, Istituti di Ricerca).

Nel corso del 2010 si è concluso il trasferimento dei laboratori nella nuova sede di Via Antonio Bosio n. 15.

Nel mese di maggio è stata avviata una campagna di controllo della qualità del gas naturale prodotto e/o stoccato in Italia, sono stati effettuati campionamenti ed analisi del gas naturale (determinazione della composizione

percentuale del gas, potere calorifico superiore, indice di Wobbe, densità relativa) nei seguenti siti:

- centrale di stoccaggio Fiume Treste, della Soc. Stogit S.p.A.;
- centrale trattamento gas Casalborgorsetti della Soc. ENI S.p.A.;
- centrale trattamento gas Ravenna Mare della Soc. ENI S.p.A.;
- centrale trattamento gas Cellino della Soc. Edison Stoccaggio S.p.A.;
- centrale trattamento e compressione gas Collalto della Soc. Edison Stoccaggio S.p.A.;
- centrale di compressione Crotone della Soc. Ionica Gas S.p.A.

Sono stati effettuate verifiche delle emissioni in atmosfera dei camini dei termocombustori annessi all'impianto industriale di trattamento dei fluidi estratti e confluenti nel Centro Olio Val d'Agri della Soc. ENI S.p.A, dalla centrale trattamento gas di Casalborgorsetti, dalla centrale di trattamento gas Ravenna Mare.

Sono continuate le campagne di analisi chimico-fisiche su campioni rappresentativi di acque di superficie, di falda e di sorgente, prelevati nelle zone limitrofe all'area di concessione mineraria di salgemma "Timpa del Salto" nel comune di Belvedere Spinello.

Per quanto attiene all'attività di certificazione di campioni di sostanze minerali, nel corso del 2010 sono stati campionati e analizzati 30 campioni di minerali provenienti da 16 aree minerarie.

C. Esplosivi

La Divisione V tiene inoltre l'aggiornamento dell'elenco delle sostanze esplosive, degli accessori ed esploditori riconosciuti idonei all'impiego nel campo minerario ai sensi del decreto ministeriale 21 aprile 1979. L'elenco contiene prodotti esplodenti secondo la classificazione prevista dal titolo VIII del decreto del Presidente della Repubblica 9 aprile 1959, n. 128, a seguito delle prove o verifiche condotte dall'Amministrazione per la conformità ai requisiti previsti dal decreto ministeriale 21 aprile 1979. I prodotti sono iscritti nell'elenco a seguito del versamento del canone annuo di cui all'art. 32 della Legge 12 dicembre 2002, n. 273 da parte del fabbricante, di un suo rappresentante autorizzato o di un importatore.

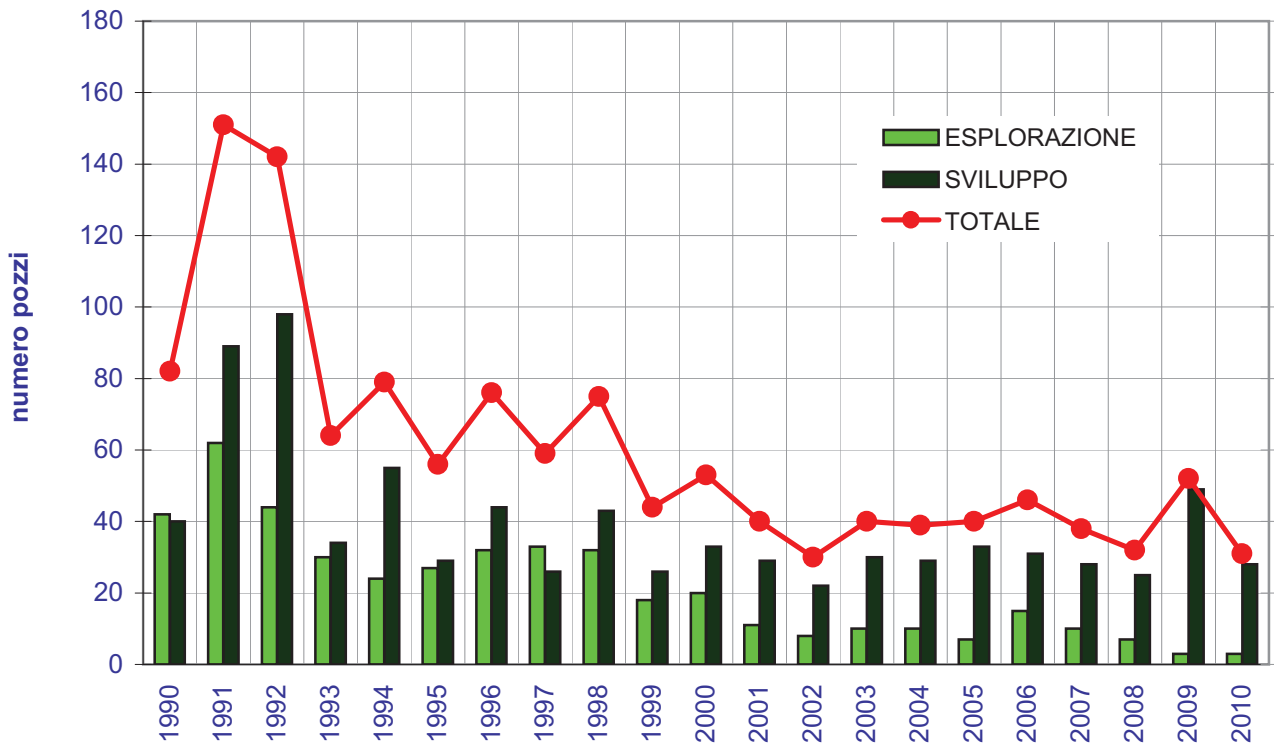
L'elenco degli esplosivi, accessori detonanti e mezzi di accensione riconosciuti idonei all'impiego su territorio nazionale aggiornato al 3 dicembre 2010 è pubblicato sul sito internet della Direzione. Nell'anno 2010 è stato istruito il riconoscimento della idoneità di 18 prodotti esplodenti, 16 accessori detonanti e 1 mezzo di accensione.

	Analisi campioni solidi per la classificazione mineraria	Analisi acque per verifica ambientale	Analisi campioni liquidi per verifica compatibilità ambientale (metalli pesanti)	Analisi ambientali (es.: amianto, NOx, Co, ecc.)	Totale
Numero campioni	30	39	2	40	111
Numero determinazioni	540	546	64	65	1215
Numero campagne prelievi		2	1	6	9
Numero relazioni analisi	16	2	2	10	30

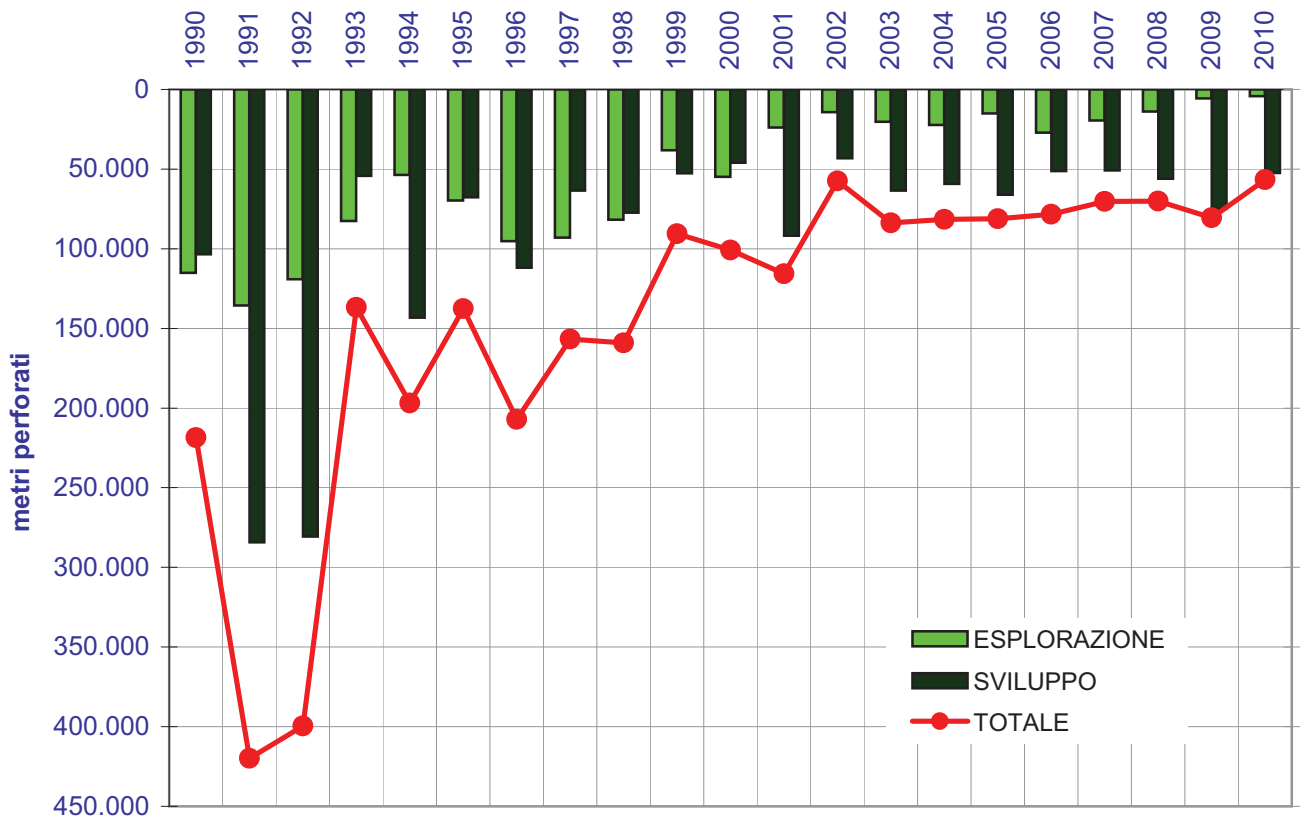
Attività di perforazione distinta per scopo - serie storica anni 1990-2010

ANNO	ESPLORAZIONE												SVILUPPO E ALTRI						TOTALE		
	TERRA				MARE				TOTALE				TERRA			MARE			TOTALE		
	Num pozzi	Metri perforati	perforaz media	Num pozzi	Metri perforati	perforaz media	Num pozzi	Metri perforati	perforaz media	Num pozzi	Metri perforati	perforaz media	Num pozzi	Metri perforati	perforaz media	Num pozzi	Metri perforati	perforaz media	Num pozzi	Metri perforati	perforaz media
1990	28	78.179	2.742	14	36.989	2.641	42	115.168	2.742	16	42.755	2.672	24	60.688	2.529	40	103.443	2.586	82	218.611	2.666
1991	36	83.547	2.318	26	52.094	1.968	62	135.641	2.188	35	97.161	2.775	54	187.105	3.465	89	284.266	3.194	151	419.907	2.781
1992	29	79.363	2.736	15	39.718	2.648	44	119.081	2.706	25	57.642	2.306	73	222.934	3.012	98	280.576	2.863	142	399.657	2.814
1993	24	72.426	3.018	6	10.123	1.687	30	82.549	2.752	13	16.770	1.283	21	37.414	1.780	34	54.184	1.594	64	136.733	2.136
1994	14	30.142	2.157	10	23.467	2.346	24	53.609	2.234	9	14.447	1.603	46	128.733	2.798	55	143.180	2.603	79	196.789	2.491
1995	19	55.017	2.896	8	14.793	1.845	27	69.810	2.586	19	41.380	2.176	10	26.375	2.637	29	67.755	2.336	56	137.565	2.457
1996	22	67.664	3.075	10	27.550	2.750	32	95.214	2.975	17	23.920	1.409	27	87.911	3.242	44	111.831	2.542	76	207.045	2.724
1997	22	62.800	2.855	11	30.266	2.741	33	93.066	2.820	16	34.259	2.144	10	29.285	2.924	26	63.544	2.444	59	156.610	2.654
1998	23	62.962	2.738	9	18.794	2.087	32	81.756	2.555	26	35.912	1.133	17	41.448	2.437	43	77.360	1.799	75	159.116	2.122
1999	12	25.763	2.145	6	12.374	2.061	18	38.137	2.119	14	24.476	1.364	12	28.086	2.340	26	52.562	2.022	44	90.699	2.061
2000	14	35.721	2.551	6	19.065	3.142	20	54.786	2.739	14	18.949	1.353	19	27.058	1.449	33	46.007	1.394	53	100.793	1.902
2001	9	21.610	2.401	2	2.325	1.176	11	23.935	2.176	14	52.781	3.770	15	39.086	2.605	29	91.867	3.168	40	115.802	2.895
2002	3	3.016	1.005	5	11.200	2.240	8	14.216	1.777	15	23.506	1.567	7	19.699	2.811	22	43.205	1.964	30	57.421	1.914
2003	5	11.576	2.315	5	8.658	1.713	10	20.234	2.023	9	35.182	3.910	21	28.380	1.333	30	63.562	2.119	40	83.796	2.095
2004	10	22.223	2.222	0	0	0	10	22.223	2.222	7	18.105	2.572	22	41.189	1.870	29	59.294	2.045	39	81.517	2.090
2005	7	15.085	2.155	0	0	0	7	15.085	2.155	9	16.632	1.848	24	49.399	2.058	33	66.031	2.001	40	81.116	2.028
2006	12	17.906	1.500	3	9.139	3.047	15	27.045	1.803	14	21.597	1.542	17	29.714	1.734	31	51.311	1.655	46	78.356	1.703
2007	9	15.925	1.768	1	3.517	3.517	10	19.442	1.944	13	17.886	1.372	15	33.027	2.202	28	50.913	1.818	38	70.355	1.851
2008	4	7.274	1.819	3	6.673	2.224	7	13.947	1.992	18	41.803	2.322	7	14.330	2.047	25	56.133	2.245	32	70.080	2.190
2009	3	5.627	1.876	0	0	0	3	5.627	1.876	29	37.124	1.280	20	37.770	1.885	49	74.894	1.528	52	80.521	1.548
2010	3	4.183	1.394	0	0	0	3	4.183	1.394	11	28.889	2.626	17	23.568	1.385	28	52.457	1.873	31	56.640	1.827

NUMERO POZZI PERFORATI: ANNI 1989-2009



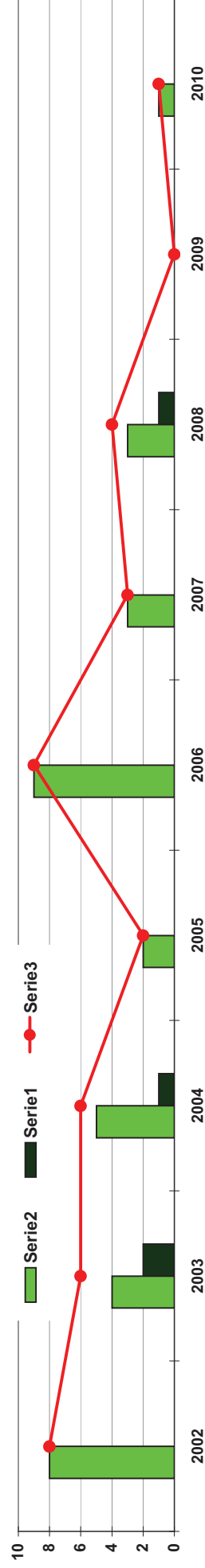
METRI PERFORATI: ANNI 1989-2009

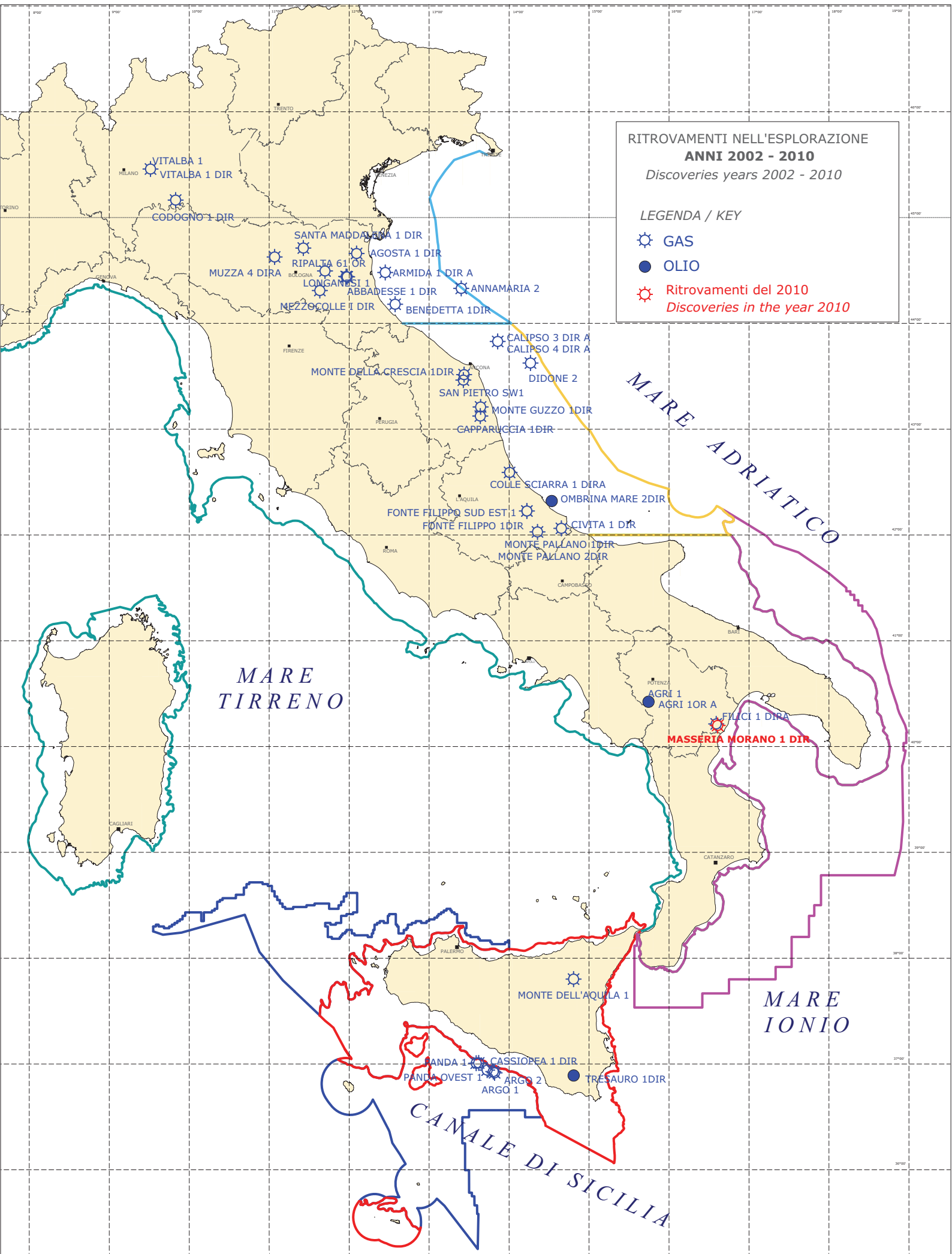


RITROVAMENTI NELL'ESPLORAZIONE serie storica 2002-2010

☼ Gas
● Olio

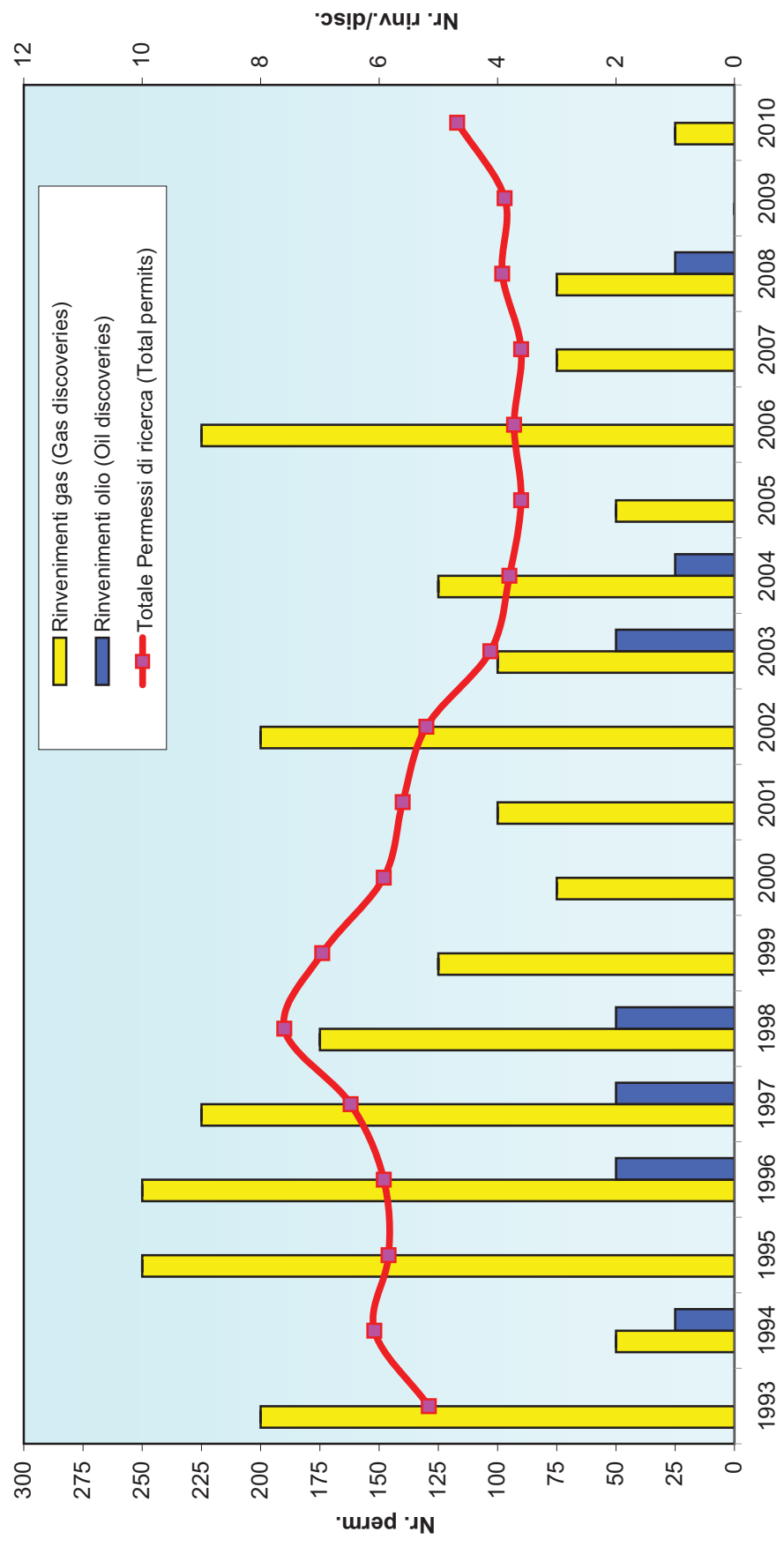
	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
TERRA	<ul style="list-style-type: none"> ☼ Agostia 1dir (FE) ☼ Fonte Filippo 1 dir (CH) ☼ Muzza 4dirA (MO) ☼ San Pietro SW 1 (AN) 	<ul style="list-style-type: none"> ● Agri 1 (PZ) ● Agri 1orA (PZ) ☼ Cappanuccia 1dir (AP) 	<ul style="list-style-type: none"> ☼ Abbadesse 001 DIR (RA) ☼ Civita 001 DIR (CH) ☼ Monte dell'Aquila 001 DIR (CT) ☼ Monte Guizzo 001 DIR (AP) ☼ Santa Maddalena 001 DIR (BO) ● Tressauro 001 DIR (RG) 	<ul style="list-style-type: none"> ☼ Vitalba 001 (CR) ☼ Mezzocolle 001 DIR (BO) 	<ul style="list-style-type: none"> ☼ Codogno 001 DIR (CR) ☼ Colle Sciarra 001 DIR A(TET) ☼ Filici 001 DIR A (MT) ☼ Fonte Filippo Sud Est 001 (CH) ☼ Longanesi 001 (RA) ☼ Ripalta 61 OR (BO) ☼ Vitalba 001 DIR (CR) 	<ul style="list-style-type: none"> ☼ Colle Sciarra 001 DIR B (TE) ☼ Monte Pallano 001 DIR (CH) ☼ Monte Pallano 002 DIR (CH) 	<ul style="list-style-type: none"> ☼ Monte della Crescia 001 Dir (AN) 		<ul style="list-style-type: none"> ☼ Masseria Morano 1 Dir (MT)
MARE		<ul style="list-style-type: none"> ☼ Annamaria 2 ☼ Armida 1dirA 			<ul style="list-style-type: none"> ☼ BENEDETTA 001 DIR 		<ul style="list-style-type: none"> ● Ombirina Mare 002 Dir 		
Zona A									
Zona B	<ul style="list-style-type: none"> ☼ Calipso 3dirA ☼ Calipso 4dirA ☼ Didone 2 								
Zona F									
Zona G	<ul style="list-style-type: none"> ☼ Panda 1 	<ul style="list-style-type: none"> ☼ Panda Ovest 1 			<ul style="list-style-type: none"> ☼ ARGO 001 		<ul style="list-style-type: none"> ☼ Cassiopea 001 DIR ☼ Argo 002 		





Andamento Permessi di ricerca e rinvenimenti - Anni 1993 - 2010

(Exploration permits amount and discoveries trend - years 1993-2010)



Titoli minerari vigenti per idrocarburi

Serie storica anni 1990 - 2010

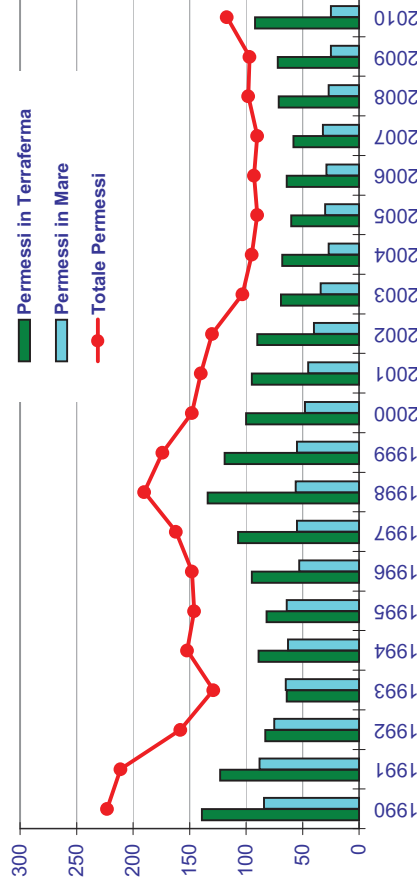
PERMESSI

	Terraferma	Mare	Totale
1990	139	84	223
1991	123	88	211
1992	83	75	158
1993	64	65	129
1994	89	63	152
1995	82	64	146
1996	95	53	148
1997	107	55	162
1998	134	56	190
1999	119	55	174
2000	100	48	148
2001	95	45	140
2002	90	40	130
2003	69	34	103
2004	68	27	95
2005	60	30	90
2006	64	29	93
2007	58	32	90
2008	71	27	98
2009	72	25	97
2010	92	25	117

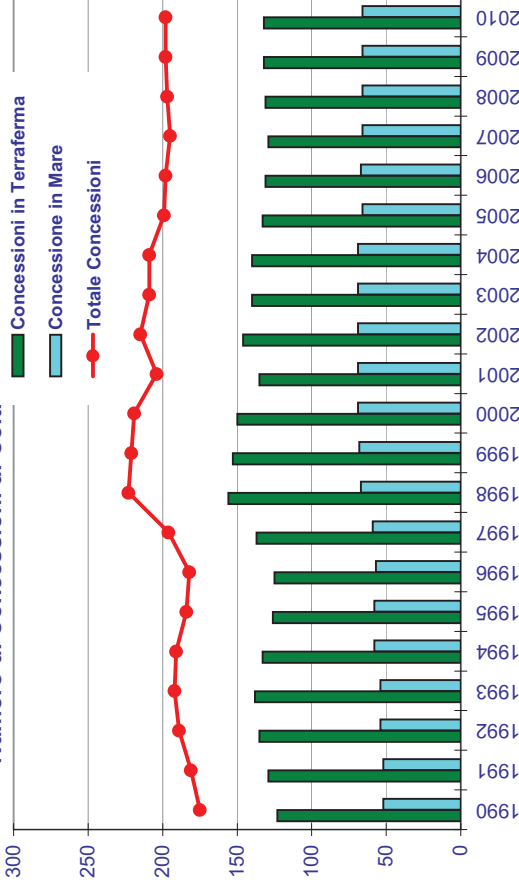
CONCESSIONI

	Terraferma	Mare	Totale
1990	123	52	175
1991	129	52	181
1992	135	54	189
1993	138	54	192
1994	133	58	191
1995	126	58	184
1996	125	57	182
1997	137	59	196
1998	156	67	223
1999	153	68	221
2000	150	69	219
2001	135	69	204
2002	146	69	215
2003	140	69	209
2004	140	69	209
2005	133	66	199
2006	131	67	198
2007	129	66	195
2008	131	66	197
2009	132	66	198
2010	132	66	198

Numero di Permessi di Ricerca negli anni 1990-2010



Numero di Concessioni di Coltivazione negli anni 1990-2010



Titoli minerari in terraferma

Aggiornamento al 31 dicembre 2010

REGIONI		PERMESSI				CONCESSIONI			TOTALE TITOLI	
	Sup. regionale (km ²)	Numero (-)	Superficie (Km ²)	% della superficie regionale	Numero (-)	Superficie (Km ²)	% della superficie regionale	sup. tot. (km ²)	% della sup. reg.	
VALLE D'AOSTA	3.266	0	0	0,0%	0	0	0,0%	0,00	0,0%	
PIEMONTE	25.398	4	2.149,39	8,5%	1	77,76	0,3%	2.227,15	8,8%	
LIGURIA	5.421	0	0,00	0,0%	0	0,00	0,0%	0,00	0,0%	
LOMBARDIA	23.861	11	3.362,17	14,1%	13	988,61	4,1%	4.350,78	18,2%	
TRENTINO-ALTO ADIGE	13.599	0	0,00	0,0%	0	0,00	0,0%	0,00	0,0%	
VENETO	18.390	2	554,84	3,0%	1	163,33	0,9%	718,17	3,9%	
FRIULI-VENEZIA GIULIA	7.712	0	0,00	0,0%	0	0,00	0,0%	0,00	0,0%	
EMILIA-ROMAGNA	22.122	31	8.676,95	39,2%	35	1.596,45	7,2%	10.273,40	46,4%	
ITALIA SETTENTRIONALE	119.769	48	14.743,35	12,3%	50	2.826,15	2,4%	17.569,50	14,7%	
TOSCANA	22.990	1	246,89	1,1%	2	307,71	1,3%	554,60	2,4%	
MARCHE	9.695	6	1.023,79	10,6%	18	1.136,11	11,7%	2.159,90	22,3%	
UMBRIA	8.454	0	0,00	0,0%	0	0,00	0,0%	0,00	0,0%	
LAZIO	17.210	5	2.388,81	13,9%	1	41,14	0,2%	2.429,95	14,1%	
ABRUZZO	10.793	8	3.230,65	29,9%	6	490,14	4,5%	3.720,79	34,5%	
MOLISE	4.438	3	801,53	18,1%	4	336,93	7,6%	1.138,46	25,7%	
ITALIA CENTRALE	73.580	23	7.691,67	10,5%	31	2.312,03	3,1%	10.003,70	13,6%	
CAMPANIA	13.592	1	247,39	1,8%	0	0,00	0,0%	247,39	1,8%	
PUGLIA	19.364	3	2.070,15	10,7%	14	1.252,46	6,5%	3.322,61	17,2%	
BASILICATA	9.992	12	1.590,66	15,9%	21	2.120,89	21,2%	3.711,55	37,1%	
CALABRIA	15.083	0	0,00	0,0%	2	103,21	0,7%	103,21	0,7%	
ITALIA MERIDIONALE	58.031	16	3.908,20	6,7%	37	3.476,56	6,0%	7.384,76	12,7%	
SICILIA	25.701	5	3.168,90	12,3%	14	596,85	2,3%	3.765,75	14,7%	
SARDEGNA	24.090	0	0,00	0,0%	0	0,00	0,0%	0,00	0,0%	
ITALIA INSULARE	49.791	5	3.168,90	6,4%	14	596,85	1,2%	3.765,75	7,6%	
TOTALE	301.171	92	29.512,12	9,8%	132	9.211,59	3,1%	38.723,71	12,9%	

N.B.

Nel caso di titoli afferenti a due o più zone finitime, a ciascuna di tali zone viene attribuita la parte di area del titolo minerario ad essa afferente e l'unità mineraria viene attribuita alla zona cui compete la parte maggiore dell'area del titolo medesimo.

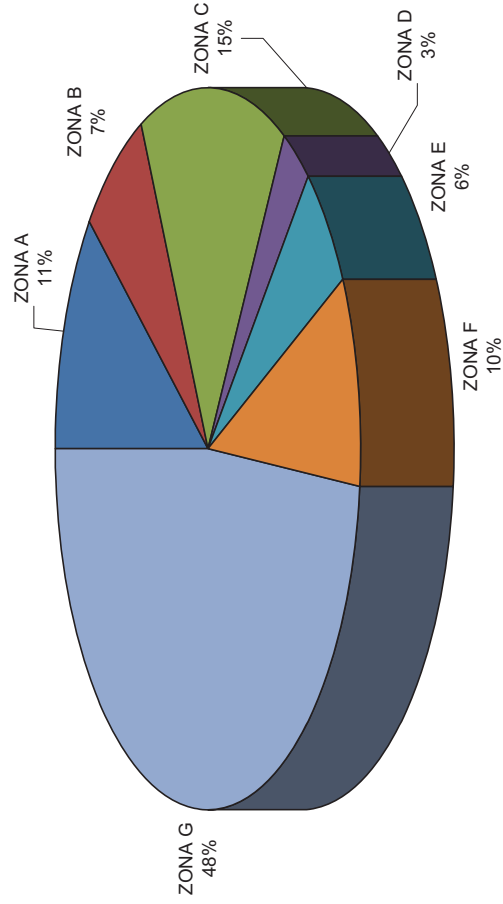
Si sottolinea che l'area di un titolo minerario risulta molto superiore a quella effettivamente occupata dagli impianti (aree pozzo, centrali e impianti di trattamento). Le aree facenti parte di un titolo minerario e non occupate da detti impianti sono comunque utilizzabili per tutte le normali attività umane.

Titoli minerari in mare

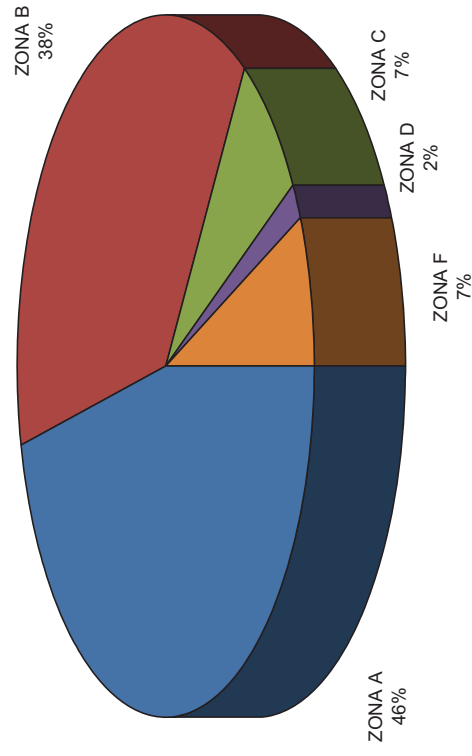
Aggiornamento al 31 dicembre 2010

ZONE MARINE	PERMESSI		CONCESSIONI		SUPERFICIE TOTALE (Km ²)
	Numero permessi	Superficie (Km ²)	Numero concessioni	Superficie (Km ²)	
ZONA A	7	1.257,64	38	4.143,35	5.400,99
ZONA B	3	827,23	19	3.365,13	4.192,36
ZONA C	3	1.806,26	3	659,51	2.465,77
ZONA D	0	357,97	3	153,40	511,37
ZONA E	1	683,13	0	0,00	683,13
ZONA F	2	1.111,17	3	618,68	1.729,85
ZONA G	9	5.645,79	0	0,00	5.645,79
TOTALE	25	11.689,19	66	8.940,07	20.629,26

Ripartizione delle superfici dei permessi di ricerca in mare



Ripartizione delle superfici delle concessioni di coltivazione in mare

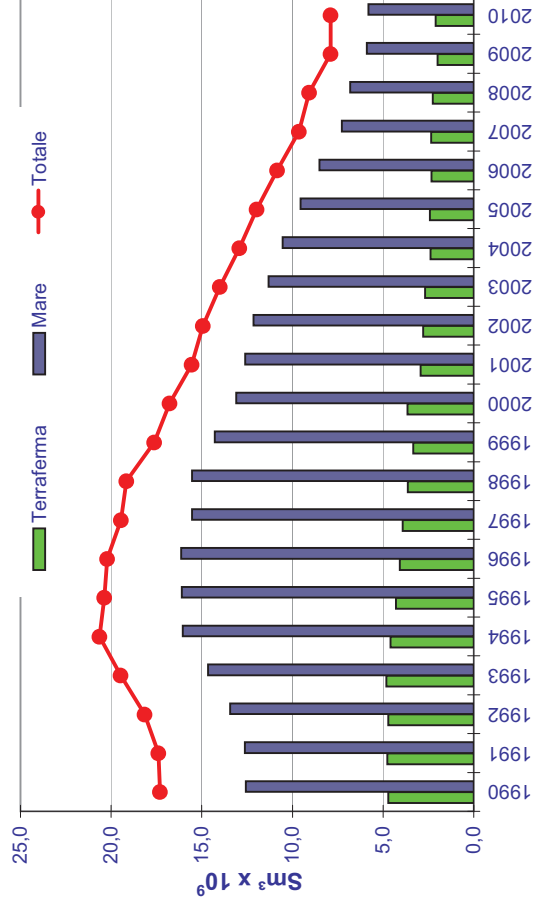


Produzione di idrocarburi

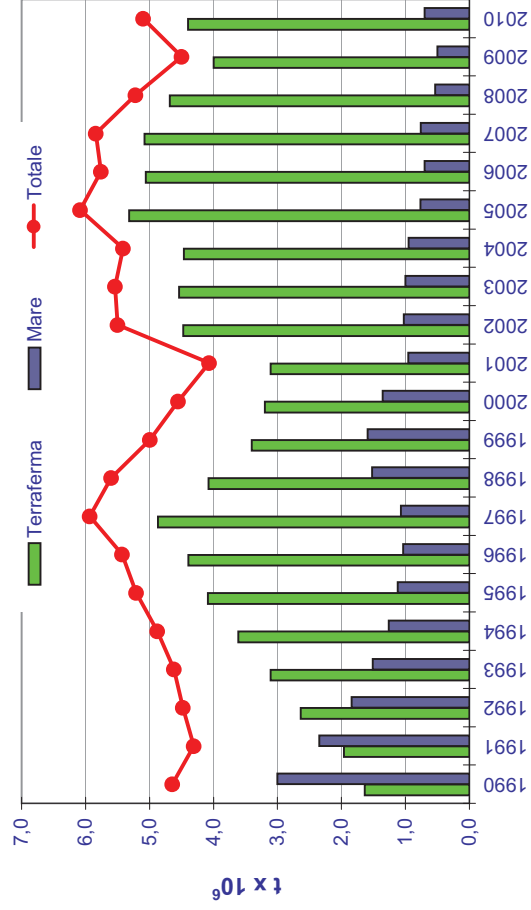
Serie storica anni 1990 - 2010

ANNO	GAS ($\text{Sm}^3 \times 10^3$)			PETROLIO ($\text{t} \times 10^6$)			GASOLINA ($\text{t} \times 10^3$)		
	Terraferma	Mare	Totale	Terraferma	Mare	Totale	Terraferma	Mare	Totale
1990	4,7	12,6	17,3	1,6	3,0	4,6	19,0	8,0	27,0
1991	4,8	12,6	17,4	2,0	2,3	4,3	17,0	8,0	25,0
1992	4,7	13,4	18,2	2,6	1,8	4,5	16,0	6,0	22,0
1993	4,8	14,7	19,5	3,1	1,5	4,6	13,0	7,0	20,0
1994	4,6	16,1	20,6	3,6	1,3	4,9	12,0	6,0	18,0
1995	4,3	16,1	20,4	4,1	1,1	5,2	22,0	6,0	28,0
1996	4,1	16,1	20,2	4,4	1,0	5,4	17,0	5,0	22,0
1997	3,9	15,5	19,5	4,9	1,1	5,9	17,0	5,0	22,0
1998	3,6	15,5	19,2	4,1	1,5	5,6	18,0	4,0	22,0
1999	3,3	14,3	17,6	3,4	1,6	5,0	17,0	5,0	22,0
2000	3,7	13,1	16,8	3,2	1,4	4,6	25,0	6,0	31,0
2001	2,9	12,6	15,5	3,1	1,0	4,1	23,0	8,0	31,0
2002	2,8	12,1	14,9	4,5	1,0	5,5	22,0	11,0	33,0
2003	2,7	11,3	14,0	4,5	1,0	5,5	24,7	5,6	30,3
2004	2,4	10,5	12,9	4,5	1,0	5,4	23,0	6,0	29,0
2005	2,4	9,5	12,0	5,3	0,8	6,1	22,6	4,0	26,6
2006	2,3	8,5	10,8	5,1	0,7	5,8	20,9	3,0	23,9
2007	2,4	7,3	9,6	5,1	0,8	5,8	20,2	1,4	21,5
2008	2,3	6,8	9,1	4,7	0,5	5,2	22,3	0,7	23,0
2009	2,0	5,9	7,9	4,0	0,5	4,5	22,0	0,3	22,3
2010	2,1	5,8	7,9	4,4	0,7	5,1	25,0	0,2	25,2

Produzione di Gas negli anni 1990 - 2010



Produzione di Petrolio negli anni 1990 - 2010

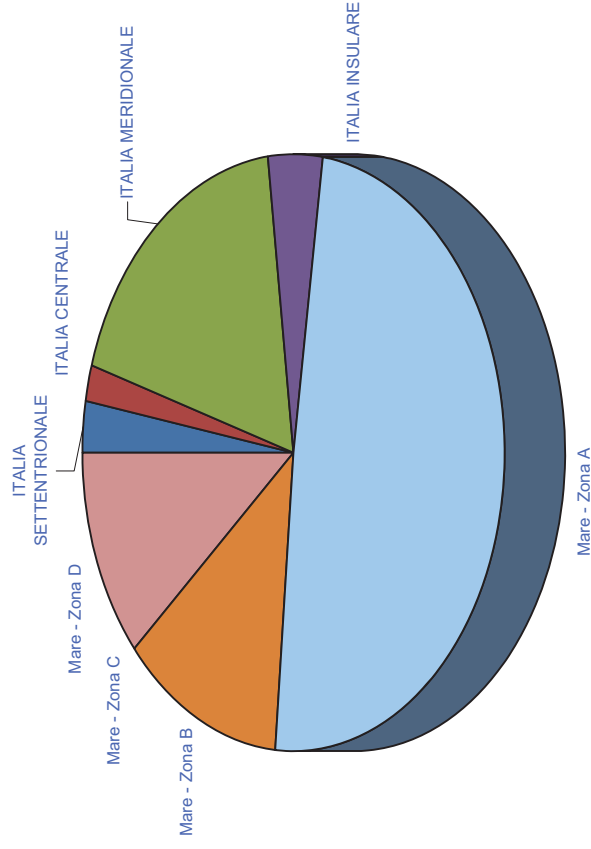


Produzione Gas per regione/zona marina

confronto anni 2008-2009-2010

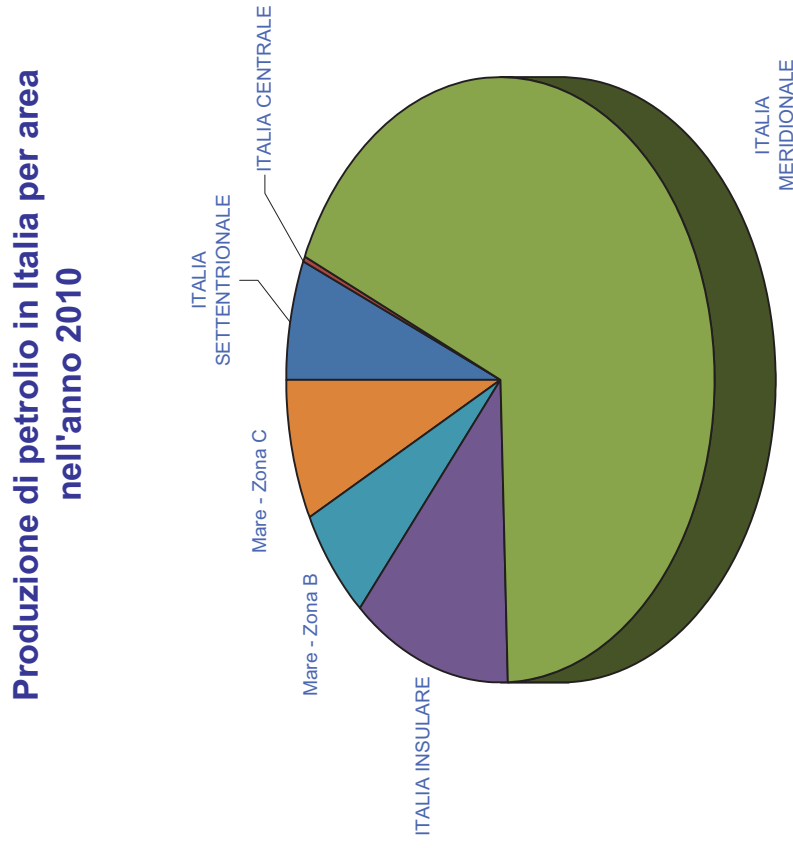
Regione / Zona marina	GAS (Milioni di Sm ³)			Variazione % 2009/2008
	Anno 2010	Anno 2009	Anno 2008	
VALLE D'AOSTA	0,0	0,0	0,0	-
PIEMONTE	47,5	45,9	21,3	3,6%
LIGURIA	0,0	0,0	0,0	-
LOMBARDIA	29,8	25,1	30,6	18,8%
TRENTINO-ALTO ADIGE	0,0	0,0	0,0	-
VENETO	3,1	3,3	3,4	-5,9%
FRIULI-VENEZIA GIULIA	0,0	0,0	0,0	-
EMILIA-ROMAGNA	148,7	157,8	190,1	-5,8%
ITALIA SETTENTRIONALE	229,2	232,1	245,4	-1,3%
TOSCANA	1,2	1,3	1,4	-6,1%
MARCHE	51,4	66,0	57,8	-22,2%
UMBRIA	0,0	0,0	0,0	-
LAZIO	0,0	0,0	0,0	-
ABRUZZO	24,1	26,6	35,9	-9,5%
MOLISE	76,7	81,8	84,8	-6,3%
ITALIA CENTRALE	153,3	175,8	179,9	-12,8%
CAMPANIA	0,0	0,0	0,0	-
PUGLIA	316,9	333,4	397,9	-4,9%
BASILICATA	1112,8	914,0	1080,0	21,8%
CALABRIA	10,2	9,8	11,9	4,3%
ITALIA MERIDIONALE	1439,9	1257,1	1489,8	14,5%
SICILIA	332,9	325,2	340,5	2,4%
SARDEGNA	0,0	0,0	0,0	-
ITALIA INSULARE	332,9	325,2	340,5	2,4%
TOTALE Terraferma	2155,3	1990,2	2255,6	8,3%
Mare - Zona A	3906,5	3939,3	4700,4	-0,8%
Mare - Zona B	978,8	1083,8	1233,7	-9,7%
Mare - Zona C	5,4	4,2	3,7	27,4%
Mare - Zona D	895,8	891,6	877,0	0,5%
Mare - Zona F	0,0	0,0	0,0	-
TOTALE Mare	5786,5	5918,9	6814,8	-2,2%
TOTALE Generale	7941,8	7909,1	9070,4	0,4%

Produzione di gas in Italia per area nell'anno 2010



Produzione Olio per regione/zona marina confronto anni 2008-2009-2010

PETROLIO(migliaia di tonnellate)				
Regione / Zona marina	Anno 2010	Anno 2009	Anno 2008	Variazione % 2010/2009
VALLE D'AOSTA	0,0	0,0	0,0	-
PIEMONTE	300,0	263,4	165,1	13,9%
LIGURIA	0,0	0,0	0,0	-
LOMBARDIA	0,0	0,0	0,0	-
TRENTINO-ALTO ADIGE	0,0	0,0	0,0	-
VENETO	0,0	0,0	0,0	-
FRIULI-VENEZIA GIULIA	0,0	0,0	0,0	-
EMILIA-ROMAGNA	29,1	28,9	34,0	0,7%
ITALIA SETTENTRIONALE	329,1	292,3	199,1	12,6%
TOSCANA	0,0	0,0	0,0	-
MARCHE	0,0	0,0	0,0	-
UMBRIA	0,0	0,0	0,0	-
LAZIO	0,2	0,2	0,2	-
ABRUZZO	0,0	0,0	0,0	-
MOLISE	13,0	20,8	26,1	-37,7%
ITALIA CENTRALE	13,2	21,0	26,3	-37,4%
CAMPANIA	0,0	0,0	0,0	-
PUGLIA	0,0	0,0	0,0	-
BASILICATA	3442,6	3155,5	3930,4	9,1%
CALABRIA	0,0	0,0	0,0	-
ITALIA MERIDIONALE	3442,6	3155,5	3930,4	9,1%
SICILIA	600,4	556,1	530,0	8,0%
SARDEGNA	0,0	0,0	0,0	-
ITALIA INSULARE	600,4	556,1	530,0	8,0%
TOTALE Terraferma	4385,3	4024,9	4685,7	9,0%
Mare - Zona A	0,0	0,0	0,0	-
Mare - Zona B	321,1	353,8	376,7	-9,2%
Mare - Zona C	374,1	172,1	157,3	117,4%
Mare - Zona D	0,0	0,0	0,0	-
Mare - Zona F	0,0	0,0	0,0	-
TOTALE Mare	695,2	525,9	534,0	32,2%
TOTALE Generale	5080,5	4550,8	5219,8	11,6%



Riserve al 31-12-2010

GAS (Milioni di Sm ³)					
	CERTE	PROBABILI	POSSIBILI	RECUPERABILI	%
Nord Italia	3.151	3.089	220	4.740	4,6
Centro Italia	1.794	1.905	618	2.870	2,8
Sud Italia	18.823	20.306	29.332	34.842	33,7
Sicilia	2.749	831	96	3.184	3,1
TOTALE Terra	26.517	26.131	30.266	45.636	44,1
Zona A	27.561	12.873	10.864	36.170	35,0
Zona B	5.869	4.738	1.180	8.474	8,2
Zona C+D+F+G	6.070	13.195	2.305	13.129	12,7
TOTALE Mare	39.500	30.806	14.349	57.773	55,9
TOTALE Italia	66.017	56.937	44.615	103.409	100,0

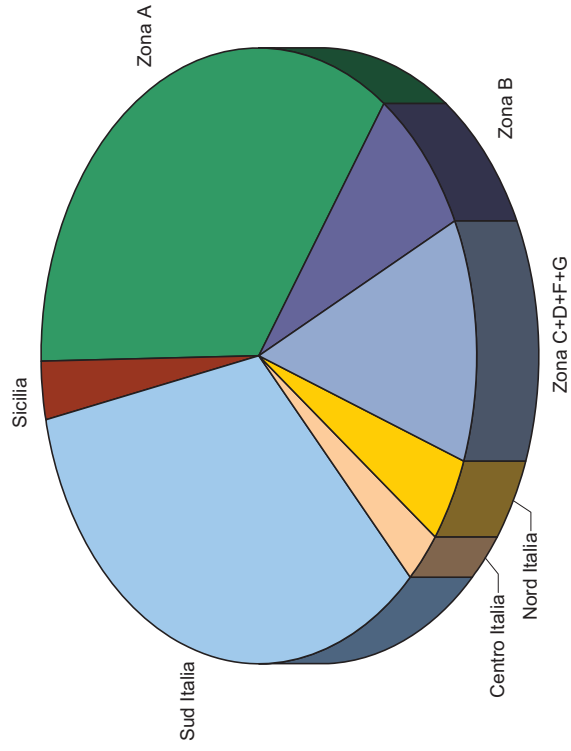
N.B. Le Riserve recuperabili sono ricavate come somma delle Certe + il 50% delle Probabili + il 20% delle Possibili.

Si fa rilevare che le valutazioni sono caratterizzate da una elevata aleatorietà all'inizio della vita del giacimento.

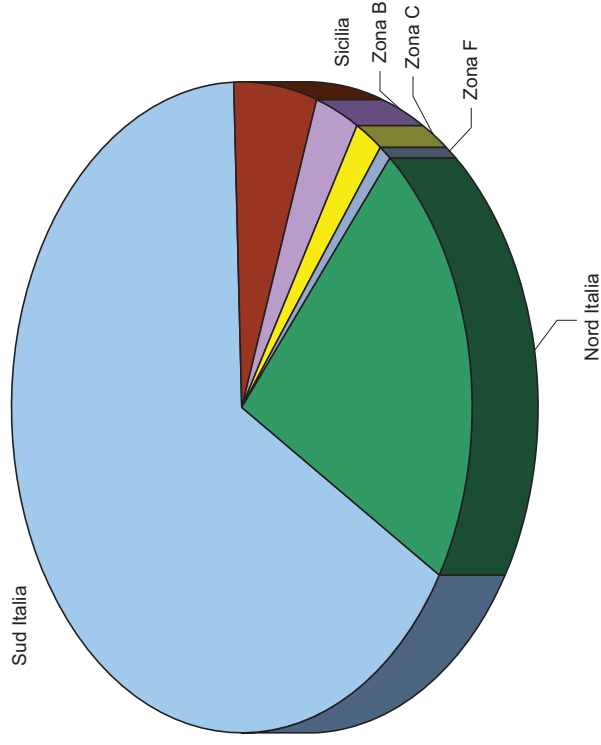
Le rilevazioni successive non hanno una cadenza periodica prestabilita.

OLIO (Migliaia di t)					
	CERTE	PROBABILI	POSSIBILI	RECUPERABILI	%
Nord Italia	4.211	75.729	0	42.076	22,5
Centro Italia	0	0	0	0	0,0
Sud Italia	55.566	88.632	117.691	123.420	65,9
Sicilia	8.331	3.809	2.677	10.771	5,7
TOTALE Terra	68.108	168.170	120.368	176.267	94,1
Zona B	4.117	1.678	4.956	5.947	3,2
Zona C	3.329	285	58	3.483	1,9
Zona F	1.042	1.308	0	1.696	0,9
TOTALE Mare	8.488	3.271	5.014	11.126	5,9
TOTALE Italia	76.596	171.441	125.382	187.393	100,0

Riserve di gas recuperabili per regione/zona marina al 31-12-2010



Riserve di olio recuperabili per regione/zona marina al 31-12-2010

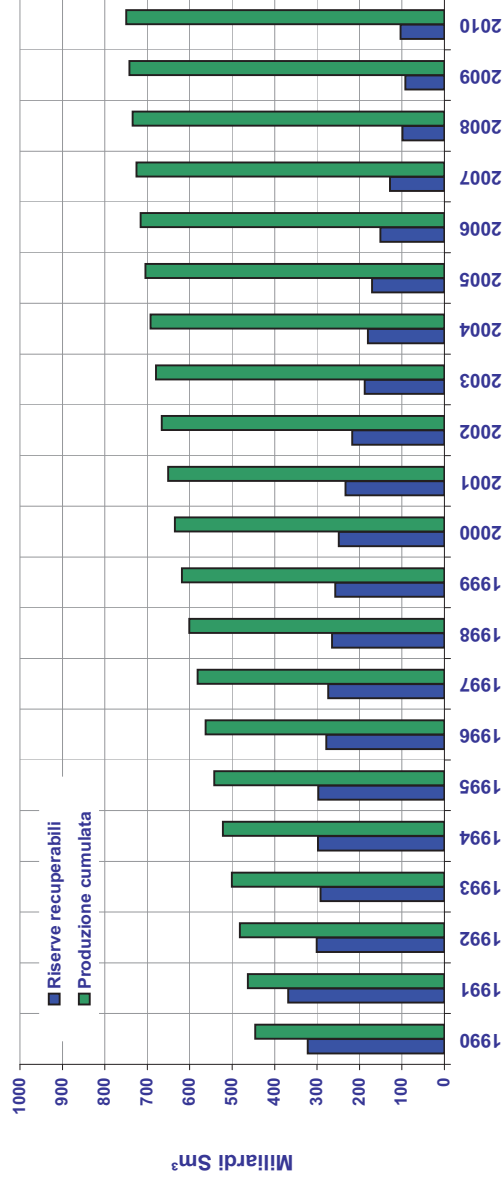


Riserve recuperabili produzione cumulata

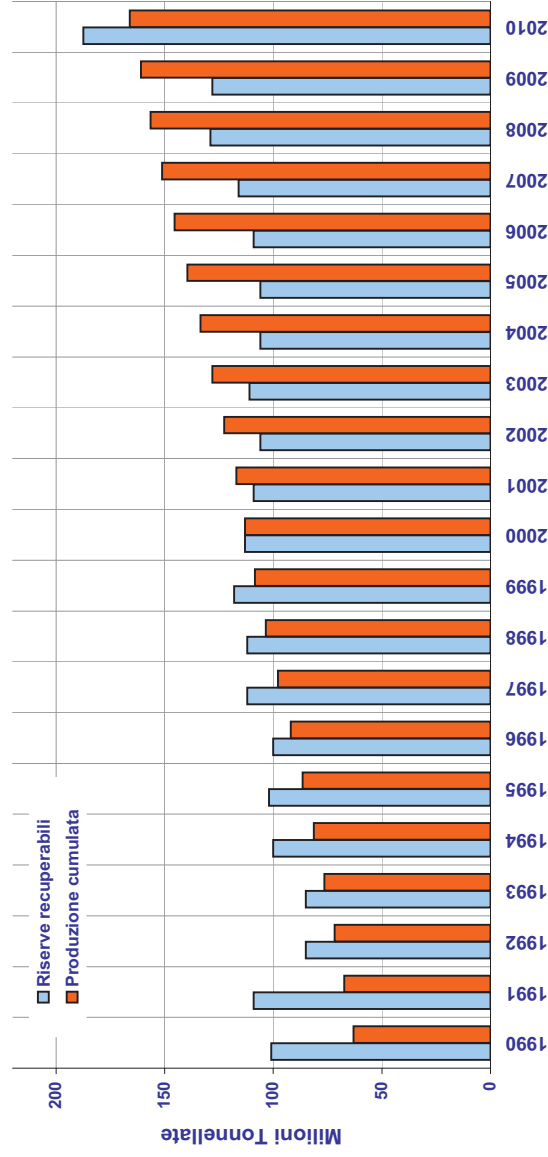
Serie storica anni 1990-2010

ANNO	GAS (Miliardi di Sm ³)		OLIO (Miliardi di Tonnellate)	
	Riserve recuperabili	Produzione cumulata	Riserve recuperabili	Produzione cumulata
1990	322	446	101	63
1991	368	463	109	67
1992	301	482	85	72
1993	292	501	85	76
1994	298	522	100	81
1995	297	542	102	86
1996	278	562	100	92
1997	274	582	112	98
1998	265	601	112	103
1999	257	619	118	108
2000	249	635	113	113
2001	233	651	109	117
2002	217	666	106	123
2003	188	680	111	128
2004	180	693	106	134
2005	170	705	106	140
2006	151	715	109	145
2007	128	725	116	151
2008	99	734	129	156
2009	92	742	128	161
2010	103	750	187	166

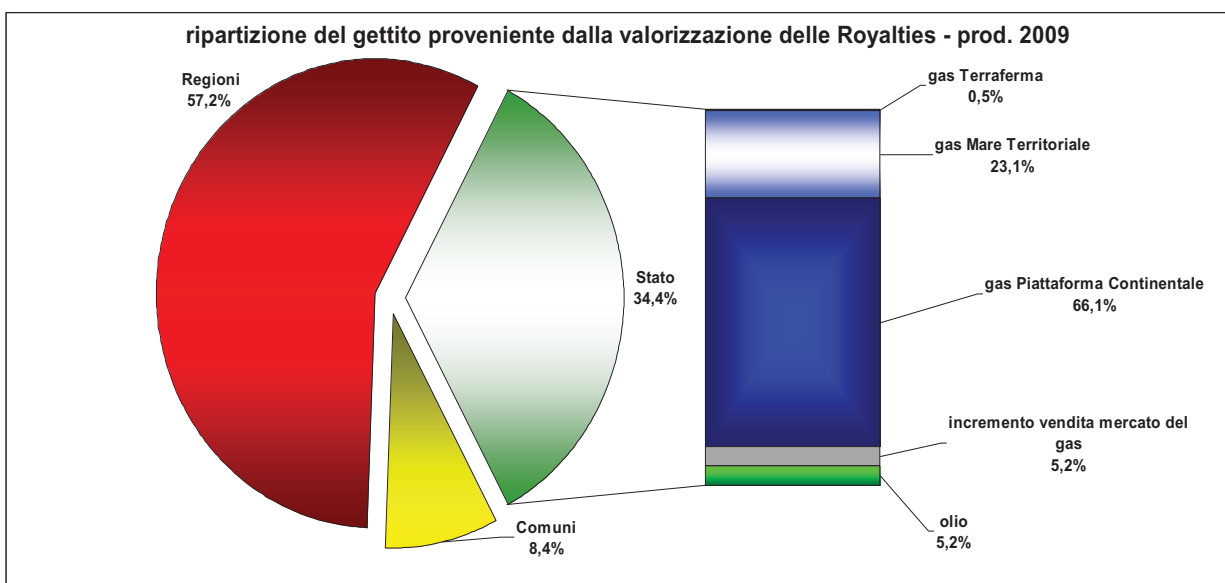
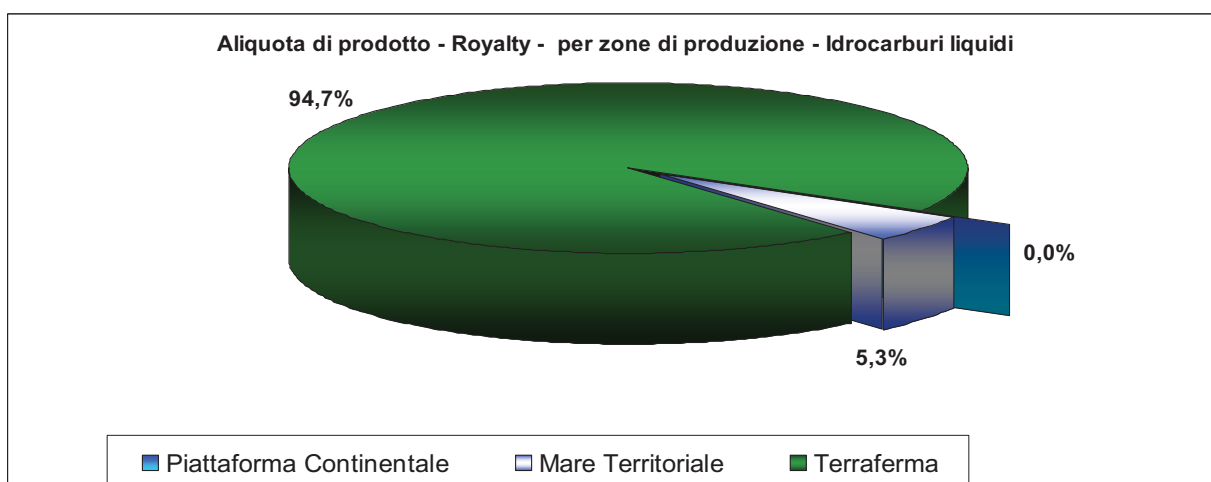
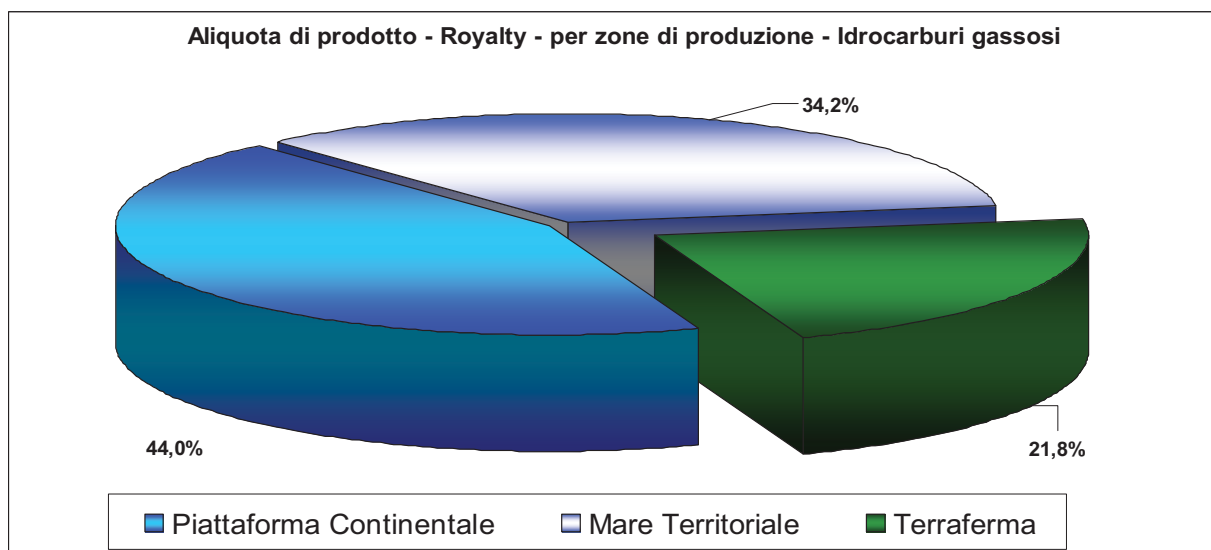
Riserve di gas recuperabili vs. Produzione cumulata (anni 1990-2010)



Riserve di olio recuperabili vs. Produzione cumulata (anni 1990-2010)

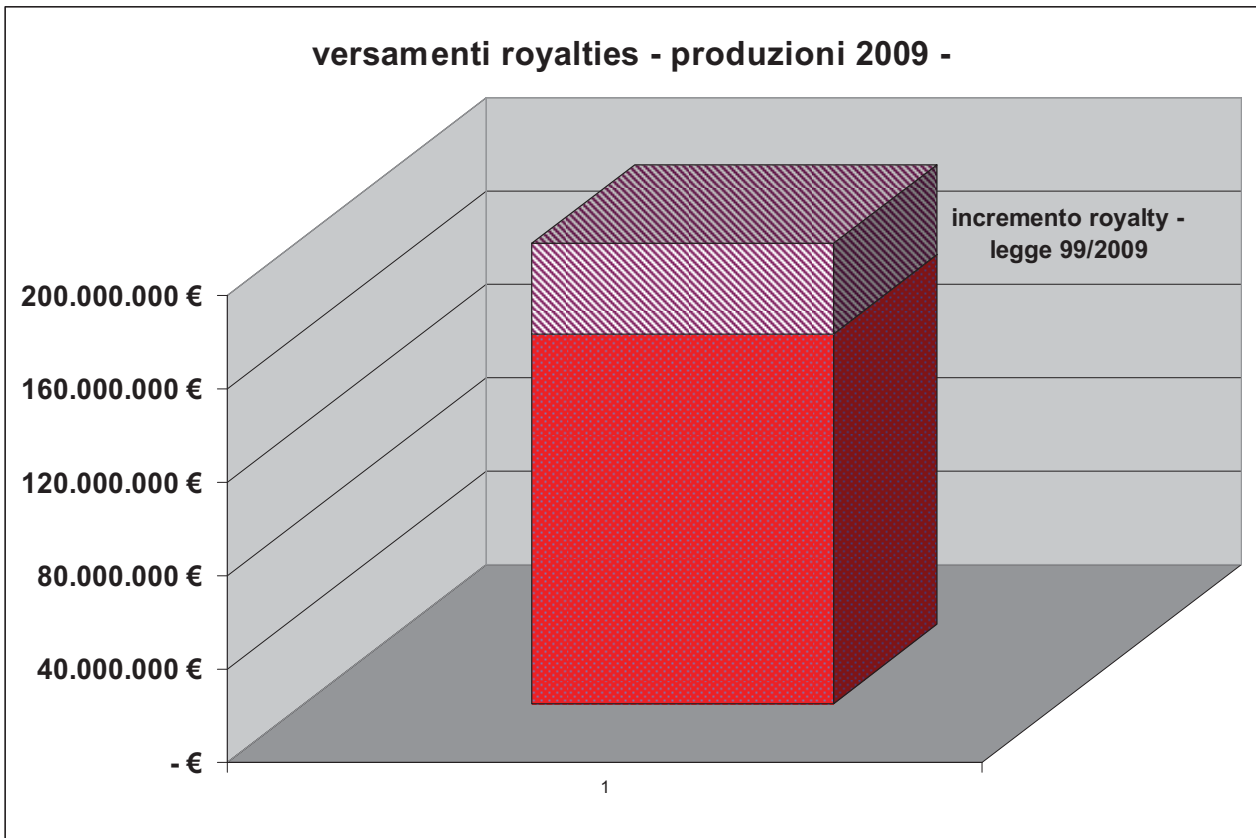
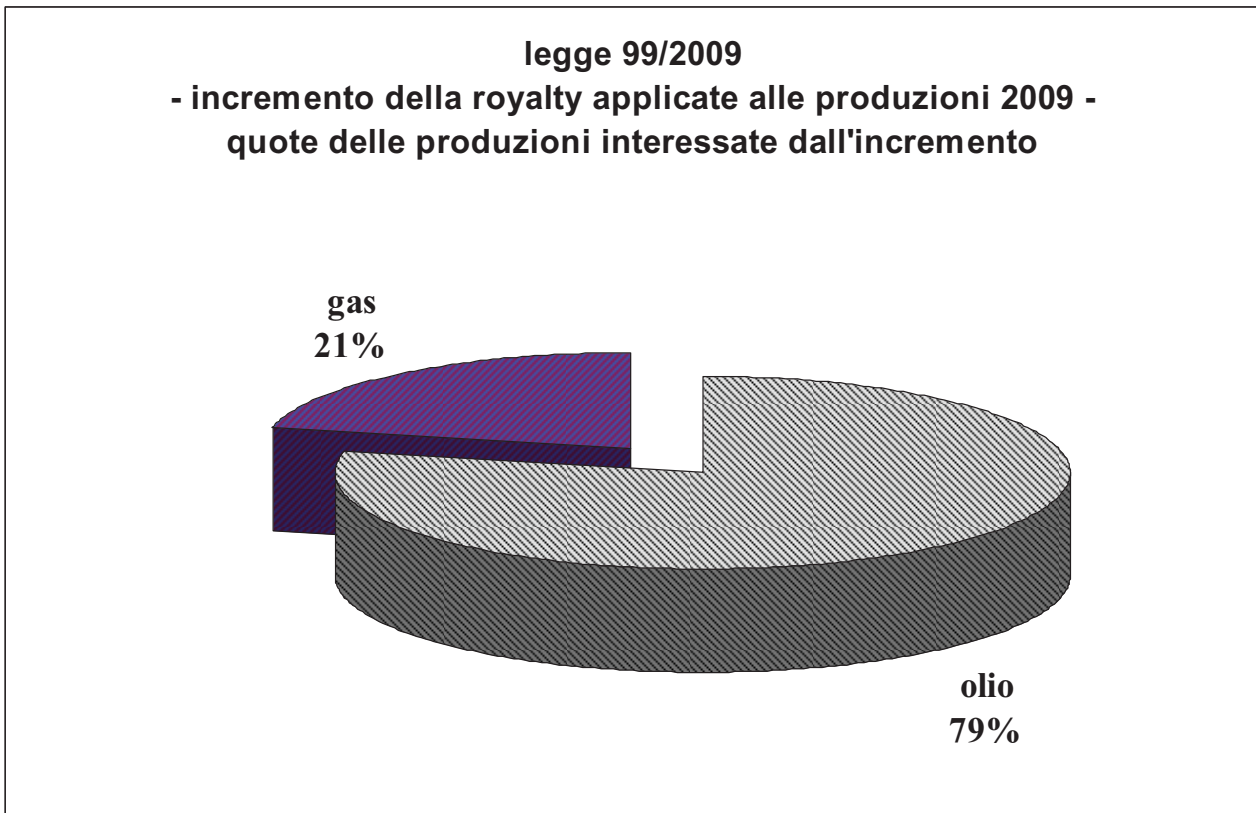


Produzioni di idrocarburi liquidi e gassosi dell'anno 2009
Aliquota corrisposta in relazione alla normativa previgente alla legge 99/2009
(158 milioni di euro)



Produzioni di idrocarburi liquidi e gassosi dell'anno 2009
Art.45, legge 23 luglio 2009, n. 99

Importo relativo all'applicazione della norma: 38,5 milioni di euro





Ministero dello Sviluppo Economico

Dipartimento per l'Energia

Direzione Generale per le Risorse Minerarie ed Energetiche

Via Molise, 2 - 00187 ROMA

Tel +39 0647052859 Fax +39 0647887802

e-mail: dgrme.segreteria@sviluppoeconomico.gov.it